

serfactoring



Bilancio 2019

Serfactoring S.p.A.

Sede legale:
Via Fabiani 1 B - 20097 SAN DONATO MILANESE (MI)

Capitale Sociale Euro 5.160.000 interamente versato
Data di costituzione: 14 settembre 1984
Registro Imprese di Milano-Monza-Brianza-Lodi,
Codice Fiscale e Partita IVA 07544370153
Rea Milano: n. 1168291

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Eni spa

Bilancio di Esercizio

Relazione sulla gestione

Lettera agli Azionisti
Andamento del mercato del factoring in Italia
Andamento operativo
Persone
Commento ai risultati economico-finanziari
Altre informazioni

Schemi e Nota Integrativa

Schemi di bilancio
Nota al bilancio di esercizio

Allegati

Proposte del Consiglio di Amministrazione
all'Assemblea degli azionisti

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli azionisti ai sensi
dell'art. 153 D.Lgs. 58/1998 e dell'art. 2429, comma 3, c.c.

Relazione della Società di revisione



Lettera agli Azionisti

Signori Azionisti,

I rischi per l'economia globale sono ancora al ribasso; il commercio mondiale ha ripreso a espandersi e vi sono stati segnali di attenuazione delle dispute tariffarie fra Stati Uniti e Cina, ma le prospettive restano incerte e sono in aumento le tensioni geopolitiche. Aspettative meno pessimistiche sulla crescita, favorite dall'orientamento accomodante delle banche centrali, hanno tuttavia sospinto i corsi azionari e agevolato un moderato recupero dei rendimenti a lungo termine.

Nell'area dell'euro l'attività economica è frenata dalla debolezza della manifattura, particolarmente accentuata in Germania nonostante un andamento superiore alle attese in novembre; permane il rischio che ne risenta anche la crescita dei servizi, rimasta finora più solida. L'andamento dell'economia incide sull'inflazione, che nelle proiezioni dell'Eurosistema è sostenuta dallo stimolo monetario ma viene prevista ancora inferiore al 2 per cento nel prossimo triennio. Il Consiglio direttivo della BCE ha riconfermato la necessità di mantenere l'attuale orientamento accomodante.

Le ultime informazioni disponibili suggeriscono che in Italia l'attività economica, lievemente cresciuta nel terzo trimestre dello scorso anno, sarebbe rimasta pressoché stazionaria nel quarto, continuando a risentire soprattutto della debolezza del settore manifatturiero. Nelle indagini dell'Istat e della Banca d'Italia le imprese esprimono valutazioni appena più favorevoli sugli ordini e sulla domanda estera, ma continuano a considerare l'incertezza e le tensioni commerciali come fattori che ostacolano la propria attività. Per il 2020 le aziende programmano un'espansione degli investimenti, anche se più contenuta dell'anno precedente. Dalla metà di ottobre sono saliti i rendimenti dei titoli di Stato e i corsi azionari italiani, riflettendo una tendenza comune ad altri paesi dell'area dell'euro, nonché la pubblicazione di alcuni dati economici per l'area più favorevoli delle attese. Non sono aumentati i rendimenti delle obbligazioni emesse dalle banche e dalle società non finanziarie italiane.

Il costo del credito è sceso, in modo significativo per le famiglie. Per queste ultime la crescita dei prestiti resta solida, mentre è negativa per le imprese, rispecchiando - sulla base dei sondaggi - soprattutto la debolezza della domanda di finanziamenti. Secondo le banche le misure adottate in settembre dal Consiglio direttivo della BCE concorreranno a favorire un miglioramento delle condizioni creditizie.

Eni, dopo aver completato la trasformazione del proprio modello di business, ora più snello, veloce e con una più efficiente catena del valore, è in grado di consolidare la propria crescita organica in tutti i business facendo leva su tre punti di forza principali: integrazione, efficienza e impiego della tecnologia.

La tecnologia, in particolare, giocherà un ruolo strategico in tutti i settori, contribuendo al riconoscimento mondiale dell'eccellenza operativa di Eni, favorendo la decarbonizzazione di tutte le attività della compagnia e sviluppando l'efficienza industriale attraverso il modello dell'economia circolare.

L'upstream continuerà a rappresentare l'elemento chiave della crescita organica di Eni, pur mantenendo una disciplina finanziaria sia negli investimenti sia nelle spese operative. I business del mid-downstream creeranno valore anche in uno scenario di prezzi ridotti grazie alla ristrutturazione, al riposizionamento e ai miglioramenti realizzati durante il recente periodo di ribasso.

L'andamento del mercato del factoring in Italia nel corso del 2019 è stato in crescita di circa il 6% rispetto allo scorso esercizio.

Serfactoring sviluppa la propria attività di factoring esclusivamente nell'ambito captive, in particolare con i fornitori dell'Eni e delle Società controllate. Le dimensioni sono commisurate all'entità degli investimenti tecnici, degli interventi per la gestione e la manutenzione degli impianti e dei servizi di supporto al business.

La Società continua inoltre a svolgere l'attività di concessione dei prestiti a tassi agevolati ai dipendenti dell'Eni e società controllate.

In tale contesto la Società ha sviluppato un *turnover* complessivo di 900 milioni di euro, esclusivamente da cedenti terzi, la cui controparte debitrice è rappresentata da società del Gruppo Eni; i settori di attività del Gruppo più significativi per dimensioni dei volumi di turnover da cedenti terzi sono stati Upstream/Exploration (35,3%) e Refining & Marketing e Chimica (34,3%).

L'attività "Prestiti ai Dipendenti", iniziata nel marzo 2011 in seguito alla cessione da parte di Eni Adfin del relativo ramo d'azienda, ha mantenuto le dimensioni dello scorso esercizio.

L'esercizio 2019 chiude con un utile di 292 migliaia di euro.

Nell'esercizio 2019 è proseguito il recepimento della normativa Eni di riferimento; al riguardo il Consiglio di Amministrazione ha deliberato il recepimento delle Management System Guideline di volta in volta emanate da Eni.

Per quanto riguarda l'andamento previsionale dell'attività di factoring, è stimato per il prossimo esercizio un andamento dei volumi di turnover da cedenti terzi sostanzialmente allineato a quello del 2019 e in moderato incremento negli esercizi successivi. Le iniziative di sviluppo di Serfactoring potranno essere orientate in particolare sull'indotto delle aree R&M e Upstream - in coerenza con gli investimenti di Eni - che presentano ulteriori margini di sviluppo per l'attività di Serfactoring, tenendo peraltro conto delle specificità operative, in particolare all'estero, del comparto.

Per il Consiglio di Amministrazione
L' Amministratore Delegato



Organi sociali e di controllo

Organi sociali e di controllo

<p>Consiglio di Amministrazione¹</p> <p>Presidente</p> <p>Francesco BISESTI</p> <p>Vice Presidente</p> <p>Ernesto FORMICHELLA</p> <p>Amministratore Delegato</p> <p>Stefano LEOFREDDI ³</p> <p>Consiglieri</p> <p>Elvio CAMPAGNOLA</p> <p>Raffaella CREMONESI</p> <p>Patrizia DOMINICI</p> <p>Riccardo NERI</p> <p>Federico REY</p> <p>Giovanni SIMONETTI</p> <p>Massimo STAZI</p> <p>Ruxandra VALCU</p> <p>Claudia VIGNATI</p>	<p>Collegio Sindacale²</p> <p>Presidente</p> <p>Alberto FALINI</p> <p>Sindaci effettivi</p> <p>Maura CAMPRA</p> <p>Francesco MESSINA</p> <p>Sindaci supplenti</p> <p>Franca ABATE</p> <p>Luigi COLETTA</p> <p>Società di revisione ⁴</p> <p>PricewaterhouseCoopers S.p.A.</p>
---	---

¹ Nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 9 aprile 2018 per la durata di tre esercizi e quindi sino all'assemblea cui verrà sottoposto il bilancio relativo all'esercizio 2020.

² Nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 16 aprile 2019 per 3 esercizi e quindi sino all'assemblea cui verrà sottoposto il bilancio relativo all'esercizio 2021.

³ Cooptato e nominato Amministratore Delegato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 14 novembre 2019 con effetto dal 31 dicembre 2019 in sostituzione di Sergio Mereghetti dimessosi con effetto dal 30 dicembre 2019.

⁴ Incarico conferito dall'Assemblea degli Azionisti del 10 luglio 2018 per il triennio 2019-2021.

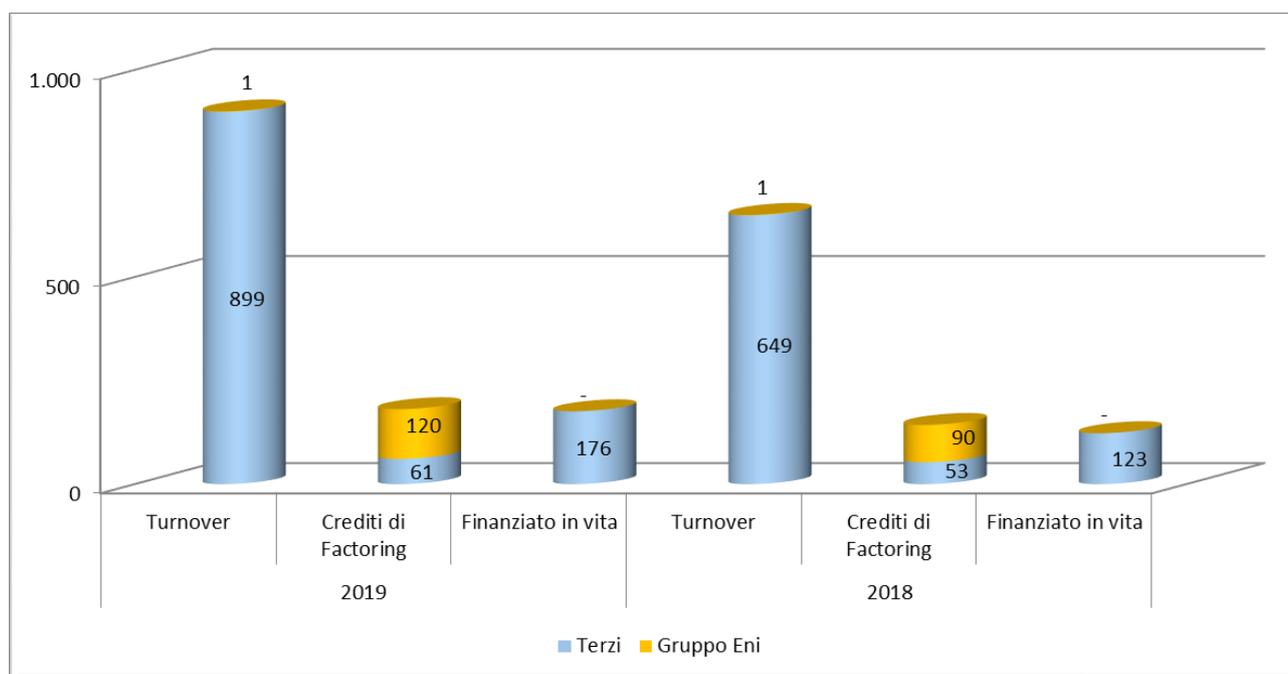


Andamento del mercato del factoring in Italia

Nel corso del 2019 il turnover di un campione significativo delle Società di factoring associate ad Assifact – Associazione Italiana per il factoring – ha registrato un incremento di circa il 6% rispetto al 2018, mentre i crediti per factoring (outstanding) e gli anticipi erogati segnano un decremento, rispettivamente del 2% circa e dello 0,3% circa.

Le stime per il 2020 prefigurano aspettative di una crescita del mercato del factoring rispetto all'esercizio trascorso sia in termini di turnover (+ 7% circa) che di outstanding ed anticipi (+ 4% circa) .

Con riferimento a Serfactoring, l'analisi dei flussi per tipologia di forme tecniche conferma il pro soluto, con circa il 67% del turnover complessivo, quale forma contrattuale più richiesta dalla clientela; l'andamento del turnover, dei crediti per factoring e degli anticipi erogati al 31 dicembre 2019, raffrontati con i corrispondenti valori al 31 dicembre 2018, è rappresentato nel Grafico n. 1.



Nota (1): i crediti di factoring sono rappresentati al lordo delle rettifiche di valore.

Grafico n. 1

Si evidenzia per quanto riguarda i crediti di factoring rappresentati nel grafico sopra riportato che la componente definita "terzi" incorpora anche l'ammontare relativo alle anticipazioni erogate a cedenti terzi a fronte di cessioni pro-solvendo nei confronti di società del Gruppo, per un importo al 31.12.2019 di 49,6 milioni di euro.



Andamento operativo

L'andamento del turnover è rappresentato in sintesi nelle seguenti tabelle:

TURNOVER (€ migliaia)	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018	var. ass.	%
Cedenti terzi	899.454	648.619	250.835	38,7%
Cedenti società del Gruppo Eni	405	1.182	(777)	-65,7%
Turnover complessivo	899.859	649.801	250.058	38,5%

Al 31 dicembre 2019 il valore dei crediti fattorizzati ammonta complessivamente a 900 milioni di euro con un incremento di 250 milioni di euro (+38,5%) rispetto all'esercizio precedente.

- La fattorizzazione dei cedenti terzi ammonta a 899 milioni di euro (649 milioni di euro al 31 dicembre 2018) di cui 209 milioni di euro (137 milioni di euro al 31 dicembre 2018) relativi ad operazioni di international factoring (import, export ed estero su estero): rispetto all'esercizio precedente aumenta di 251 milioni di euro e tale incremento è riferibile al maggior apporto di turnover riveniente sia dai rapporti di factoring avviati nel 2019 sia dai rapporti già precedentemente operanti. Le controparti debentrici sono essenzialmente costituite da Società appartenenti al Gruppo Eni;
- Le cessioni di credito da parte delle Società dell'Eni risultano pari a 0,4 milioni di euro (1,2 milioni di euro al 31 dicembre 2018) e si riferiscono ad operazioni domestic.

Nel 2019 il *turnover* ha comportato la gestione di 43.656 fatture (35.962 nel 2018).

La distribuzione geografica dei cedenti terzi è concentrata prevalentemente in otto regioni (Lombardia, Sicilia, Emilia-Romagna, Lazio, Puglia, Basilicata, Liguria e Toscana) che rappresentano complessivamente oltre l'81% del turnover cedenti terzi; l'apporto dei cedenti terzi con residenza all'estero è stato pari al 11% in termini di volumi. Con riferimento ai cedenti terzi, fornitori del Gruppo Eni, nei grafici n. 2 e n. 3 sono rappresentate, rispettivamente, la distribuzione per settore merceologico di appartenenza del cedente e la distribuzione per settore di appartenenza del debitore ceduto del Gruppo.

Turnover cedenti terzi - distribuzione per settore merceologico di appartenenza del cedente (899 milioni di euro)

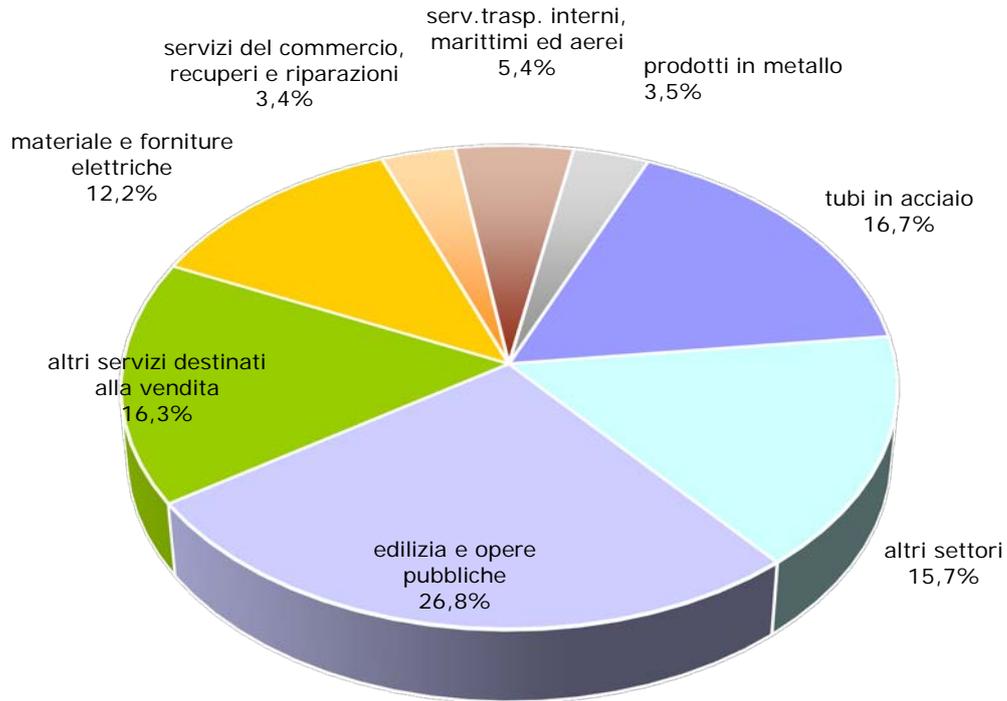


Grafico n. 2

In relazione all'appartenenza merceologica dei fornitori si riscontra una concentrazione nei settori edilizia-opere pubbliche (26,8%), tubi in acciaio (16,7%), altri servizi destinati alla vendita (16,3%), materiale e forniture elettriche (12,2%), servizi dei trasporti interni marittimi ed aerei (5,4%) e servizi del commercio, recuperi e riparazioni (3,4%), che complessivamente rappresentano l' 80,8% del *turnover* fornitori stesso.

Turnover Cedenti Terzi - Distribuzione per settore Eni di appartenenza del debitore ceduto (899 milioni di euro)

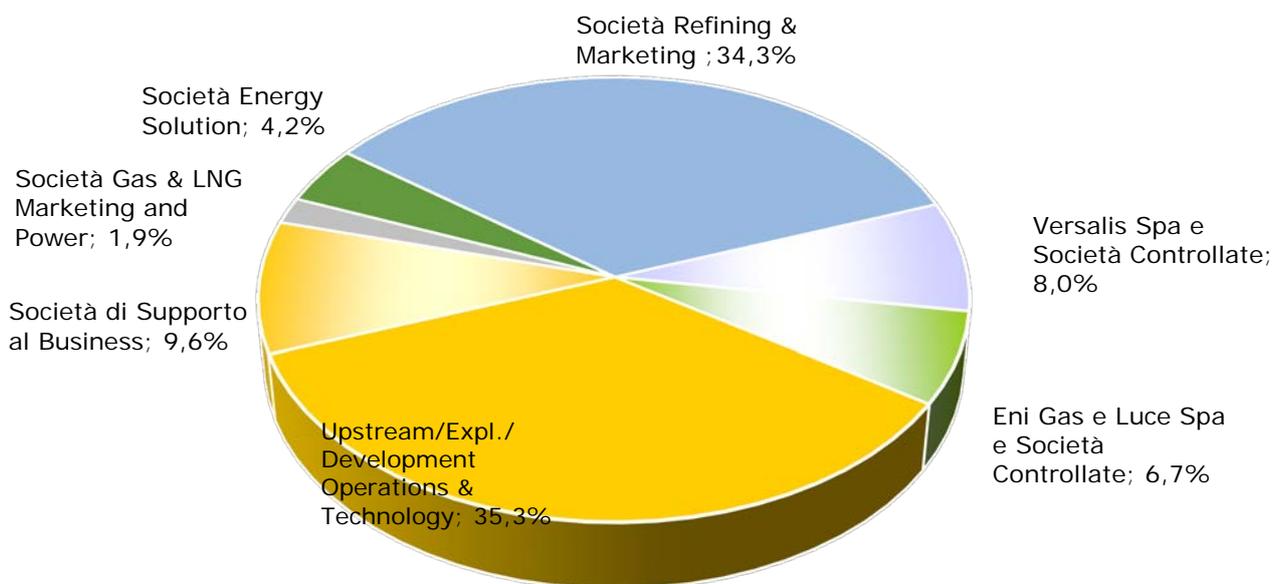


Grafico n. 3

In relazione all'appartenenza del debitore ceduto sono prevalenti il settore Upstream/Exploration Development Operations & Technology (35,3%), Refining & Marketing (34,3%), Società di Supporto al Business (9,6%) e Eni gas e Luce Spa e Società Controllate (6,7%).

Al 31 dicembre 2019 risultavano attivi rapporti di *factoring* con 163 cedenti (146 cedenti al 31 dicembre 2018) e 52 debitori (58 al 31 dicembre 2018).

Per quanto riguarda l'attività di "Prestiti a Dipendenti" la Società aveva in essere, al 31 dicembre 2019, 4.998 prestiti, di cui 270 per acquisti, costruzioni e ristrutturazioni della casa e 4.728 per esigenze generiche. I prestiti casa del personale dirigente sono assistiti da garanzie ipotecarie, gli altri prestiti principalmente dal fondo trattamento di fine rapporto di lavoro e/o dalla posizione maturata presso il fondo di previdenza integrativa.

Illustrazione dei principali fattori che incidono sulla redditività, cambiamenti del contesto operativo e politiche di investimento della Società

L'operatività della Serfactoring si sviluppa esclusivamente nell'ambito del Gruppo Eni in coerenza con la sua missione di società captive.

Per quanto riguarda l'attività di factoring, i fattori che influiscono maggiormente sui volumi di turnover sono l'entità, la composizione e la distribuzione degli investimenti del Gruppo Eni. L'indotto rappresentato dai fornitori del Gruppo continua a costituire il riferimento principale dell'attività commerciale di Serfactoring.

Il contesto operativo suindicato si mantiene caratterizzato da una prevalente localizzazione all'estero dei flussi di investimento, tuttavia, per quanto riguarda l'operatività di Serfactoring l'indotto del mercato domestico rimane comunque quello prevalente per numero di rapporti e per volumi generati di turnover.

L'attività di concessione di prestiti ai dipendenti dell'Eni e società controllate, esercitata dalla Società dal 2011, è svolta in linea con gli indirizzi condivisi con Eni.

Questi fattori sono rilevanti per determinare il posizionamento della Società nel mercato, la politica tariffaria e conseguentemente la redditività aziendale.

Le tipiche componenti di redditività sono rappresentate dai proventi finanziari netti (spread tra il tasso attivo praticato sulle anticipazioni erogate ai cedenti ed il costo della provvista, fornita esclusivamente dell'Eni) e dalle commissioni di factoring.

L'andamento di tali parametri è condizionato in termini generali dal mercato del factoring caratterizzato dalla prevalente presenza di intermediari finanziari di emanazione bancaria nonché, nello specifico, dai fattori sopra menzionati caratteristici del contesto di riferimento della Serfactoring nel quale assumono particolare significatività i costi complessivi delle operazioni di factoring ed i contenuti del servizio offerto.



Persone

L'organico operativo al 31 dicembre 2019, che non comprende il Presidente ed il Vice Presidente, è costituito da 25 dipendenti (24 dipendenti al 31 dicembre 2018). La ripartizione dell'organico a ruolo e di quello operativo è la seguente:

	31.12.2019		31.12.2018	
	A ruolo	Operativo	A ruolo	Operativo
Dirigenti		1		1
Quadri e impiegati	22	24	23	23
Totale	22	25	23	24

Il numero medio dell'organico operativo, calcolato come media aritmetica di quello presente alla fine di ciascun mese, è stato di 24,1 unità (25 unità nell'esercizio precedente).

Rispetto all'esercizio precedente l'organico a ruolo ha subito nel 2019 la diminuzione di 1 unità.

Nel corso dell'anno la Società ha continuato a mettere in atto importanti azioni di contenimento costi gestionali legati al monitoraggio e riduzione delle ore di straordinario e dei giorni di ferie residue.

Nel corso del 2019 la Società ha provveduto ad effettuare il processo di Segmentazione delle risorse (il cui target è costituito da Quadri e altri impiegati in sviluppo) e ad assegnare le schede obiettivi 2019 nonché a consuntivare gli obiettivi 2018 per le risorse con qualifica di Quadro.

Nel corso dell'anno la Società non ha fatto ricorso a contratti interinali o altre tipologie di contratto flessibile.



Commento ai risultati economico-finanziari

Conto economico	(€ migliaia)	2019	2018	var. ass.	%
<i>Interessi attivi e proventi assimilati</i>		3.426	3.136	290	9,2
<i>Interessi passivi e oneri assimilati</i>		(1.204)	(919)	(285)	31,0
Margine di interesse		2.222	2.217	5	0,2
<i>Commissioni attive</i>		2.016	1.618	398	24,6
<i>Commissioni passive</i>		(94)	(95)	1	(1,1)
Commissioni nette		1.922	1.523	399	26,2
<i>Risultato netto dell'attività di negoziazione</i>		35	34	1	2,9
Margine di intermediazione		4.179	3.774	405	10,7
Rettifiche di valore nette per deterioramento di:					
<i>a) attività finanziarie</i>		(341)	17	(358)	(2.105,9)
Spese amministrative:		(4.937)	(4.755)	(182)	3,8
<i>a) spese per il personale</i>		(2.541)	(2.344)	(197)	8,4
<i>b) altre spese amministrative</i>		(2.396)	(2.411)	15	(0,6)
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali		0	0	0	
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		0	0	0	
Altri proventi (oneri) di gestione		1.590	1.262	328	26,0
Risultato della gestione operativa		491	298	193	64,8
<i>Imposte sul reddito</i>		(199)	(86)	(113)	131,4
Utile (Perdita) dell'esercizio		292	212	80	37,7

L'esercizio 2019 chiude con un **utile netto** di 292 migliaia di euro in incremento di 80 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente che ha beneficiato in particolare dell'incremento delle commissioni nette in relazione all'incremento del turnover.

Il **marginale di intermediazione** di 4.179 migliaia di euro aumenta di 405 migliaia di euro rispetto all'esercizio 2018.

- Il **marginale di interesse** di 2.222 migliaia di euro è sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente (+5 migliaia di euro). L'incremento del margine dell'attività dei prestiti (+70 migliaia di euro) ha compensato la diminuzione del contributo dell'attività factoring (-66 migliaia di euro), che è prevalentemente riferibile al decremento dello 0,531% dello spread medio sui tassi nonostante il maggior margine correlato all'aumento di 34,7 milioni di euro del finanziato medio sui Cedenti Terzi.

- Le **commissioni nette** di 1.922 migliaia di euro registrano un incremento di 399 migliaia di euro essenzialmente determinato dall'aumento delle commissioni attive, di 398 migliaia di euro che è prevalentemente generato dall'aumento del turnover su Cedenti Terzi di 251 milioni di euro e in parte penalizzato dal decremento dello 0,0218 % della percentuale di commissione.

Il **risultato della gestione operativa** ammonta a 491 migliaia di euro di utile e registra un incremento di 193 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente, essenzialmente riconducibile all'incremento del margine di intermediazione di 405 migliaia di euro, all'incremento dei proventi e altri oneri di 328 migliaia di euro, e al decremento delle altre spese amministrative di 15 migliaia di euro; tali effetti sono in parte compensati dall'incremento delle rettifiche di valore delle attività finanziarie per crediti deteriorati di 358 migliaia di euro, e dall'incremento dei costi per il personale di 197 migliaia di euro.

L'incremento dei costi del personale include i costi per esodi incentivati sostenuti relativi a due risorse.

Gli Altri Proventi e Oneri di Gestione comprende il provento di 1.507 migliaia di euro per il riaddebito alle società del Gruppo dei costi amministrativi sostenuti per l'erogazione del servizio prestati a favore dei dipendenti Eni.

Le **imposte sul reddito** di 199 migliaia di euro, con un tax rate del 40,57% (29,92% nel 2018) includono lo stanziamento di imposte correnti di 231 migliaia di euro e lo stanziamento di imposte anticipate di 32 migliaia di euro.

Stato patrimoniale (€ migliaia)	31/12/2019	31/12/2018	var. ass.	%
ATTIVO				
<i>Crediti di Factoring</i>	170.634	131.067	39.567	30,2
<i>Crediti per "Prestiti a dipendenti"</i>	67.595	69.598	(2.003)	(2,9)
<i>Altri Crediti</i>	26.990	21.072	5.918	28,1
<i>Altre Attività</i>	5.791	6.065	(274)	(4,5)
TOTALE	271.010	227.802	43.208	19,0
PASSIVO				
<i>Debiti Finanziari</i>	175.444	129.429	46.015	35,6
<i>Altri Debiti</i>	26.982	42.152	(15.170)	(36,0)
<i>Altre Passività</i>	44.706	32.455	12.251	37,7
<i>Patrimonio Netto</i>	23.878	23.766	112	0,5
TOTALE	271.010	227.802	43.208	19,0

La situazione patrimoniale al 31 dicembre 2019 presenta, rispetto al 31 dicembre 2018, un incremento del totale dell'attivo di 43.208 migliaia di euro, dovuto essenzialmente all'incremento dei Crediti di Factoring per 39.567 migliaia di euro e degli Altri Crediti per 5.918 migliaia di euro per la maggiore liquidità sui conti accesi con la controllante Eni; tali effetti sono parzialmente compensati dalla riduzione dei Crediti per "Prestiti ai dipendenti" del gruppo Eni di 2.003 migliaia di euro e dal decremento delle Altre Attività di 274 migliaia di euro.

Il passivo registra l'incremento dei Debiti finanziari di 46.015 migliaia di euro e delle Altre Passività di 12.251 migliaia di euro che risente dell'aumento dei debiti per incassi di factoring da acclarare, parzialmente compensati dal decremento degli Altri Debiti di 15.170 migliaia di euro essenzialmente per la riduzione di debiti afferenti ad operazioni di factoring pro-soluto non finanziato.

Il Patrimonio Netto aumenta di 112 migliaia di euro per via dell'utile del periodo di 292 migliaia di euro e dell'incremento di 30 migliaia di euro delle riserve di capitale per effetto della valutazione attuariale dei fondi benefici a dipendenti, al netto della diminuzione di 210 migliaia di euro per i dividendi distribuiti nel corso dell'anno.

Si segnala che nell'esercizio non sono stati sostenuti costi per l'attività di ricerca e sviluppo.

A completamento della presente sintesi dei risultati economico-finanziari viene evidenziato il contributo fornito da parte di tutti i dipendenti, ai quali la Società esprime il suo riconoscimento.



Rapporti con parti correlate

Le operazioni compiute da Serfactoring SpA con le parti correlate, riguardano essenzialmente attività di *factoring*, provviste ed impieghi di mezzi finanziari e prestazioni di servizi, fanno parte della gestione ordinaria, sono regolate a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti, e sono compiute nell'interesse dell'impresa.

In particolare la società intrattiene con Eni e le altre società controllate rapporti relativi alle cessioni di crediti pro soluto derivanti dall'attività di factoring, e di prestiti ai dirigenti.

Ha in essere, con la controllante Eni, rapporti di conto corrente e contratti di finanziamento in euro e in valuta per la provvista fondi.

Riceve servizi da Eni e da Eniservizi ed effettua un servizio di erogazione prestiti ai dipendenti nell'interesse delle società del Gruppo Eni.

Gli ammontari dei rapporti posti in essere con le parti correlate e la descrizione delle tipologie delle operazioni più rilevanti sono indicate nella nota integrativa, Parte D - Altre informazioni, Sezione 6.

Rapporti con il soggetto dominante e con le imprese soggette alla sua attività di direzione e coordinamento

Serfactoring SpA è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Eni SpA.

I rapporti con eni SpA e con le imprese soggette alla sua attività di direzione e coordinamento costituiscono principalmente rapporti con parti correlate e sono commentati al punto precedente.

I dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato da Eni SpA sono riportati nella Nota integrativa, Parte D – Altre informazioni, Sezione 7.

Azioni proprie e della controllante

La Società non possiede e non ha posseduto direttamente o per il tramite di altri soggetti azioni proprie e delle società controllanti.

Fair value degli strumenti contrattuali

Si segnala che la Società al 31 dicembre 2019 non ha strumenti finanziari derivati e che il valore di mercato degli altri strumenti finanziari, prevalentemente esigibili entro l'anno successivo, è stimato pressoché equivalente al relativo valore contabile considerato, anche, il breve periodo di tempo intercorrente tra il sorgere degli strumenti finanziari e la loro scadenza.

Esposizione e gestione dei rischi finanziari

Le informazioni relative all'esposizione della Società ai rischi finanziari e le politiche di gestione sono illustrate nella parte D – altre informazioni della nota integrativa.

Sistema di controllo interno

Il Sistema di controllo interno è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali, il conseguimento dell'efficacia e dell'efficienza dei processi aziendali, la salvaguardia del valore delle attività e la protezione dalle perdite, l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili/gestionali e la conformità delle operazioni con la legge, con la normativa di vigilanza nonché con le politiche, i piani, i regolamenti e le procedure interne.

Il Sistema di controllo interno della Società si articola sui seguenti tre livelli:

- i controlli di linea, che sono diretti a verificare di continuo il corretto svolgimento delle operazioni e dell'attività produttiva; sono svolti a livello di singola unità operativa;
- il controllo sulla gestione dei rischi che si generano nelle diverse aree, che prevede la scelta delle metodologie di misurazione dei rischi e la verifica del rispetto dei limiti di rischio e dei rapporti di rischio/rendimento deliberati dal Consiglio di Amministrazione. La funzione preposta ha redatto, per l'anno 2019 la relazione periodica relativa ai controlli svolti che evidenziano le attività effettuate per la misurazione dei rischi cui la Società è esposta, le modalità con le quali sono stati effettuati i controlli ed i relativi esiti.
- i controlli effettuati nell'ambito dell'attività di Internal Auditing, svolta da Eni secondo le previsioni della MSG Internal Audit, recepita dalla Serfactoring con delibera del Consiglio di Amministrazione del 2/3/2015, sono volti ad individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare la complessiva efficacia del sistema dei controlli interni. Nel corso del 2019 non sono stati effettuati interventi di Audit.

I controlli contabili sono affidati alla società di revisione.

L'Organismo di Vigilanza 231 ha redatto i propri rapporti periodici al 30 giugno e al 31 dicembre 2019 per il Collegio Sindacale, per il Presidente, il Vice Presidente e l'Amministratore Delegato. Nel corso dell'esercizio è stata svolta l'attività di Vigilanza 231.

Contenziosi di Serfactoring

Banco Popolare

In data 30 gennaio 2020 il Tribunale di Milano, Sezione Imprese ha pubblicato la sentenza relativa al giudizio di primo grado promosso dal socio Banco Popolare S.c.ar.l. (ora Banco BPM S.p.A.) nei confronti di Serfactoring. L'attore chiedeva di vedersi riconosciuto il diritto di recesso ai sensi dell'art. 2437 c.c., con conseguente liquidazione del valore della sua partecipazione, dopo aver rinunciato all'iniziale domanda di annullamento della delibera assembleare del 7 aprile 2016 di modifica dello statuto sociale e non avendo il Giudice accolto la richiesta di CTU avanzata da controparte.

Serfactoring si era costituita in giudizio chiedendo al Tribunale di respingere la domanda dell'Attore in quanto inammissibile, improcedibile e infondata.

La sentenza ha avuto esito favorevole per Serfactoring poiché il tribunale ha rigettato l'istanza di recesso dei soci ai sensi dell'art. 2347 c.c. del Socio Banco BPM S.p.A. condannandolo al pagamento delle spese di lite per compensi e spese forfettarie quantificate in euro 34.500.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo la chiusura dell'esercizio non si sono verificati fatti di particolare rilievo da segnalare.

Va tuttavia evidenziato che, alla data di redazione del bilancio, non debbano essere sottovalutati alcuni fattori di instabilità recentemente manifestatisi quali, tra gli altri, l'emergenza e la diffusione del Covid 19 (di seguito "Coronavirus") che, nelle prime settimane del 2020, ha inizialmente impattato l'attività economica in Cina e successivamente si è diffuso negli altri Paesi. Tali fattori sono stati considerati come eventi che non comportano rettifiche sui saldi di bilancio in quanto, seppur il fenomeno Coronavirus si sia manifestato nella Repubblica Popolare Cinese a ridosso della data di riferimento del bilancio, è solo a partire dalla fine del mese di gennaio 2020 che l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha dichiarato l'esistenza di un "fenomeno di emergenza internazionale" e, sempre negli stessi giorni, sono stati isolati casi di contagio anche in altri paesi.

Tenuto conto degli elementi di assoluta aleatorietà riguardo alla diffusione dell'epidemia e delle conseguenti manovre che saranno messe in atto dai Governi per contrastarla, non è possibile escludere effetti particolarmente severi sull'economia internazionale ed italiana, che potrebbero comportare la necessità di effettuare una nuova stima dei valori di bilancio, alla luce delle informazioni che si renderanno disponibili.

Evoluzione prevedibile della gestione

Gli elementi evidenziati nelle parti precedenti della Relazione caratterizzanti lo scenario del mercato di riferimento per l'attività di factoring della Serfactoring, rappresentato dall'indotto costituito dai fornitori delle società dell'Eni, determineranno lo sviluppo sia per composizione che per dimensione dell'attività della Serfactoring nel corso del prossimo esercizio.

Sulla base degli indirizzi di investimento di Eni, l'attività di factoring si focalizzerà prevalentemente sull'indotto delle aree di business Upstream e Refining & Marketing.

E' previsto per il 2020 un andamento sostanzialmente stabile dei volumi di turnover da cedenti terzi, che consolida la marcata crescita del 2019 attuata grazie prevalentemente all'apporto dei cedenti di più recente acquisizione in presenza di un andamento sostanzialmente costante del portafoglio di più consolidata presenza.

L'andamento è stimato in moderata ma costante crescita negli esercizi successivi.

Le previsioni relative all'attività dei prestiti ai dipendenti sono di un andamento complessivamente in linea con i volumi dell'esercizio trascorso.

Proseguiranno gli interventi rivolti al miglioramento dell'efficienza interna operativa ed organizzativa da attuarsi mediante la razionalizzazione di processi e di attività aziendali, la loro ulteriore integrazione nei processi del gruppo Eni, la formazione, l'attivazione di ulteriori sinergie con le funzioni Eni e l'utilizzo di servizi di Gruppo.

Proseguirà inoltre il recepimento, da parte della Società, delle normative di Gruppo nel quadro del Sistema Normativo Eni.



Bilancio di esercizio
2019

Stato patrimoniale

(euro)

Voci dell'attivo	31.12.2019	31.12.2018
10 Cassa e disponibilità liquide		
20 Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico		
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione		
b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>		
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>		
30 Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva		
40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	265.222.012	221.796.128
a) crediti verso banche		
b) crediti verso società finanziarie		
c) crediti verso clientela	265.222.012	221.796.128
50 Derivati di copertura		
60 Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+)		
70 Partecipazioni		
80 Attività materiali		
90 Attività immateriali		
100 Attività fiscali	4.065.748	4.587.261
a) correnti	61.738	761.421
b) anticipate	4.004.009	3.825.841
110 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
120 Altre attività	1.722.269	1.418.174
TOTALE ATTIVO	271.010.029	227.801.564

(euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2019	31.12.2018
10 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	202.426.067	171.581.122
a) debiti	202.426.067	171.581.122
b) titoli in circolazione		
20 Passività finanziarie di negoziazione		
30 Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
40 Derivati di copertura		
50 Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
60 Passività fiscali	2.586.279	2.330.527
a) correnti	115.928	
b) differite	2.470.351	2.330.527
70 Passività associate ad attività in via di dismissione		
80 Altre Passività	41.365.071	29.322.753
90 Trattamento di fine rapporto del personale	747.407	795.719
100 Fondi per rischi ed oneri	6.846	5.805
a) impegni e garanzie rilasciate		
b) quiescenza e obblighi simili	6.846	5.805
c) altri fondi per rischi ed oneri		
110 Capitale	5.160.000	5.160.000
120 Azioni proprie (-)		
130 Strumenti di capitale		
140 Sovraprezzi di emissione		
150 Riserve	18.426.737	18.393.279
160 Riserve da valutazione		
170 Utile (Perdita) d'esercizio	291.621	212.359
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	271.010.029	227.801.564

Conto economico

(euro)	2019	2018
10 Interessi attivi e proventi assimilati	3.425.646	3.136.004
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo		
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(1.204.077)	(919.267)
30 MARGINE DI INTERESSE	2.221.569	2.216.737
40 Commissioni Attive	2.015.848	1.618.535
50 Commissioni Passive	(93.413)	(95.411)
60 COMMISSIONI NETTE	1.922.435	1.523.125
70 Dividendi e proventi simili		
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	34.689	33.662
90 Risultato netto delle attività di copertura		
100 Utile/perdita da cessione o riacquisto di:		
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
c) passività finanziarie		
Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con		
110 impatto a conto economico		
a) attività e passività finanziarie designate al fair value		
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		
120 MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	4.178.693	3.773.524
130 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(341.573)	17.598
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(341.573)	17.598
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
140 Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni		
150 RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	3.837.119	3.791.121
160 Spese amministrative:	(4.936.815)	(4.754.629)
a) spese per il personale	(2.541.279)	(2.343.940)
b) altre spese amministrative	(2.395.536)	(2.410.689)
170 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		
a) impegni e garanzie rilasciate		
b) altri accantonamenti netti		
180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali		
190 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali		
200 Altri proventi e oneri di gestione	1.590.426	1.262.285
210 COSTI OPERATIVI	(3.346.389)	(3.492.344)
220 Utili (Perdite) delle partecipazioni		
230 Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali		
240 Rettifiche di valore dell'avviamento		
250 Utili (Perdite) da cessione di investimenti		
260 UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	490.731	298.777
270 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(199.110)	(86.418)
280 UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	291.621	212.359
290 Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte		
300 UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	291.621	212.359

Prospetto della redditività complessiva

(migliaia di euro)

Voci	2019	2018
10 Utile (Perdita) d'esercizio	292	212
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20 Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
30 Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
40 Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
50 Attività materiali		
60 Attività immateriali		
70 Piani a benefici definiti	30	4
80 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90 Quota delle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100 Copertura di investimenti esteri		
110 Differenze cambio		
120 Copertura dei flussi finanziari		
130 Strumenti di copertura (elementi non designati)		
140 Attività finanziarie (diverse da titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
150 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
160 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
170 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	30	4
180 Redditività complessiva (Voce 10+170)	322	216

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31.12.2019

(migliaia di euro)	Esistenza al 31.12.2018	Modifica saldi di apertura	Esistenza all'1.1.2019	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2019	Patrimonio netto al 31.12.2019
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	5.160		5.160										5.160
Sovraprezzo di emissione													
Riserve													
a) di utili	18.394		18.394	2								30	18.426
b) altre													
Riserve da valutazione													
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (perdita) di esercizio	212		212	(2)	(210)							292	292
Patrimonio netto	23.766		23.766		(210)							322	23.878

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31.12.2018

(migliaia di euro)	Esistenza al 31.12.2017	Modifica saldi di apertura	Esistenza all'1.1.2018	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2018	Patrimonio netto al 31.12.2018
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	5.160		5.160										5.160
Sovraprezzo di emissione													
Riserve													
a) di utili	23.282		23.282	(4.892)								4	18.394
b) altre													
Riserve da valutazione													
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (perdita) di esercizio	(4.892)		(4.892)	4.892								212	212
Patrimonio netto	23.550		23.550									216	23.766

Rendiconto finanziario (metodo diretto)

(euro)	esercizio 2019	esercizio 2018
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1 Gestione	1.077.820	119.304
- Interessi attivi incassati (+)	3.422.672	3.145.066
- Interessi passivi pagati (-)	(1.192.391)	(928.329)
- Dividendi e proventi simili (+)		
- Commissioni nette (+/-)	1.922.435	1.523.125
- Spese per il personale (-)	(2.541.279)	(2.343.940)
- Altri costi (-)	(2.702.420)	(2.359.429)
- Altri ricavi (+)	1.590.426	1.262.285
- Imposte e tasse (-)	578.377	(179.473)
- costi/ricavi relativi alle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
2 Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(43.765.709)	(9.172.774)
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- Attività finanziarie designate al fair value		
- Altre attività obbligatoriamente valutate al fair value		
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Crediti verso enti finanziari		
- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(43.461.614)	(9.478.854)
- Altre attività	(304.095)	306.079
3 Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	42.897.890	9.053.471
- Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	30.844.946	(2.670.502)
- Passività finanziarie di negoziazione		
- Passività finanziarie designate al fair value		
- Altre passività	12.052.944	11.723.973
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	210.000	0
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1 Liquidità generata da		
- Vendite di partecipazioni		
- Dividendi incassati su partecipazioni		
- Vendite di attività materiali		
- Vendite di attività immateriali		
- Vendite di rami d'azienda		
2 Liquidità assorbita da		
- Acquisti di partecipazioni		
- Acquisti di attività materiali		
- Acquisti di attività immateriali		
- Acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento		
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
- Emissione/acquisto di azioni proprie		
- Emissione/acquisto di strumenti di capitale		
- Distribuzione dividendi e altre finalità	(210.000)	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(210.000)	0
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	0	0

Parte A – Politiche contabili

A.1 Parte generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 è stato redatto in base alle disposizioni del quarto comma dell'art. 4 D.Lgs. 38/05 in attuazione gli International Financial Reporting Standards (nel seguito "IFRS" o "principi contabili internazionali") emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002, nonché facendo riferimento alle Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari, emanate da Banca d'Italia e aggiornate con l'ultimo provvedimento del 30 novembre 2018. Tali istruzioni non sono vincolanti per la Società, perché dall'esercizio 2016 risulta derubricata dall'elenco degli intermediari finanziari, tuttavia continuano ad essere applicate perché ritenute adatte a garantire una informativa di bilancio coerente con l'attività svolta e idonea a soddisfare i fabbisogni informativi degli stakeholders.

Il bilancio d'esercizio è redatto in unità di euro e applicando il metodo del costo storico con l'eccezione delle voci di bilancio che secondo gli IFRS devono essere rilevate al fair value, come indicato nei criteri di valutazione.

Sezione 2 – Principi Generali di redazione

Il bilancio è costituito da:

- il prospetto di stato patrimoniale;
- il prospetto di conto economico;
- il prospetto delle variazioni di patrimonio netto;
- il prospetto della redditività complessiva;
- il prospetto del rendiconto finanziario, redatto secondo il metodo diretto;
- la nota integrativa.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione Europea e illustrati nella Parte A 2 della presente nota integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dallo IASB.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Dopo la chiusura dell'esercizio 2019 non si sono verificati eventi che possono avere effetti rilevanti sul bilancio della Società. Va tuttavia evidenziato che, alla data di redazione del bilancio, non debbano essere sottovalutati alcuni fattori di instabilità recentemente manifestatisi quali, tra gli altri, l'emergenza e la diffusione del Covid 19 (di seguito "Coronavirus") che, nelle prime settimane del 2020, ha inizialmente impattato l'attività economica in Cina e successivamente si è diffuso negli altri Paesi. Tali fattori sono stati considerati come eventi che non comportano rettifiche sui saldi di bilancio in quanto, seppur il fenomeno Coronavirus si sia manifestato nella Repubblica Popolare Cinese a ridosso della data di riferimento del bilancio, è solo a partire dalla fine del mese di gennaio 2020 che l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha dichiarato l'esistenza di un "fenomeno di emergenza internazionale" e, sempre negli stessi giorni, sono stati isolati casi di contagio anche in altri paesi.

Tenuto conto degli elementi di assoluta aleatorietà riguardo alla diffusione dell'epidemia e delle conseguenti manovre che saranno messe in atto dai Governi per contrastarla, non è possibile

escludere effetti particolarmente severi sull'economia internazionale ed italiana, che potrebbero comportare la necessità di effettuare una nuova stima dei valori di bilancio, alla luce delle informazioni che si renderanno disponibili.

■ Sezione 4 – Altri aspetti

Principi contabili di recente emanazione

Principi contabili e interpretazioni emessi dallo IASB e omologati dalla Commissione Europea

Con il regolamento n. 2019/2075 emesso dalla Commissione Europea in data 29 novembre 2019 sono state omologate le modifiche agli IFRS “Modifiche ai riferimenti al Quadro concettuale negli IFRS” (di seguito modifiche agli IFRS), essenzialmente di natura tecnica e redazionale, volte a recepire il nuovo framework di riferimento degli IFRS (cd. Conceptual Framework for Financial Reporting). Le modifiche agli IFRS sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2020.

Con il regolamento n. 2019/2104 emesso dalla Commissione Europea in data 29 novembre 2019 sono state omologate le modifiche allo IAS 1 e allo IAS 8 “Definizione di rilevante” (di seguito modifiche allo IAS 1 e allo IAS 8), volte a chiarire, e a rendere uniforme all'interno degli IFRS e di altre pubblicazioni, la definizione di rilevante con la finalità di supportare le imprese in sede di formulazione di giudizi in merito alla rilevanza di un'informazione. In particolare, un'informazione deve considerarsi rilevante se si può ragionevolmente presumere che la relativa omissione, errata presentazione o occultamento influenzi gli utilizzatori principali del bilancio in sede di assunzione di decisioni sulla base dello stesso. Le modifiche allo IAS 1 e allo IAS 8 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2020.

Con il regolamento n. 2020/34 emesso dalla Commissione Europea in data 15 gennaio 2020 sono state omologate le modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39 e all'IFRS 7 contenute nel documento “Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse” (di seguito modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39 e all'IFRS 7), volte a fornire delle esenzioni temporanee dall'applicazione di alcune disposizioni in materia di hedge accounting per tutte le relazioni di copertura impattate direttamente dalla riforma sui tassi di interesse benchmark. Le modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39 e all'IFRS 7 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2020.

Principi contabili e interpretazioni emessi dallo IASB e non ancora omologati dalla Commissione Europea

In data 18 maggio 2017, lo IASB ha emesso l'IFRS 17 “Insurance Contracts” (di seguito IFRS 17), che definisce l'accounting dei contratti assicurativi emessi e dei contratti di riassicurazione posseduti. Le disposizioni dell'IFRS 17, che superano quelle attualmente previste dall'IFRS 4 “Contratti assicurativi”, sono efficaci a partire dagli esercizi aventi inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2021.

In data 22 ottobre 2018, lo IASB ha emesso le modifiche all'IFRS 3 “Business Combinations” (di seguito modifiche all'IFRS 3), volte a fornire chiarimenti sulla definizione di business. Le modifiche all'IFRS 3 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2020.

In data 23 gennaio 2020, lo IASB ha emesso le modifiche allo IAS 1 “Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current” (di seguito modifiche allo IAS 1), volte a fornire dei chiarimenti in materia di classificazione delle passività come correnti o non correnti. Le modifiche allo IAS 1 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2022.

A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

La voce include i crediti originati nell'ambito dell'attività di factoring, rappresentati da:

- l'ammontare dei crediti acquisiti pro-soluto per i quali è stato possibile procedere all'iscrizione nell'attivo patrimoniale in quanto si è realizzata la condizione del trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi con i crediti stessi;
- l'ammontare degli importi erogati ai cedenti a titolo di anticipazione del corrispettivo dei crediti ceduti pro-soluto per i quali non sono stati verificati i presupposti per l'iscrizione nell'attivo patrimoniale;
- l'ammontare degli importi erogati ai cedenti a titolo di anticipazione del corrispettivo dei crediti ceduti pro-solvendo, comprensivi degli interessi e delle competenze maturate.

La voce include altresì l'ammontare dei prestiti erogati ai dipendenti del gruppo eni.

I crediti sono iscritti al costo rappresentato dal fair value del corrispettivo iniziale dato in cambio, nel caso di attività, o ricevuto, nel caso di una passività comprensivo degli oneri e proventi di transazione che sono direttamente attribuibili. Il valore di iscrizione iniziale è successivamente rettificato per tener conto dei rimborsi in quota capitale, delle eventuali svalutazioni e dell'ammortamento della differenza tra il valore di rimborso e il valore di iscrizione iniziale; l'ammortamento è effettuato sulla base del tasso di interesse effettivo rappresentato dal tasso che rende uguali, al momento della rilevazione iniziale, il valore attuale dei flussi di cassa attesi al valore di iscrizione iniziale (cd. metodo del costo ammortizzato). Gli effetti della valutazione al costo ammortizzato sono rilevati a conto economico.

L'eventuale svalutazione è rilevata a conto economico in contropartita al relativo fondo svalutazione.

Nell'esercizio in cui si verificano eventi che giustificano una ripresa di valore, i crediti sono rivalutati e la rettifica è rilevata a conto economico. La rivalutazione è effettuata nei limiti del valore che avrebbe avuto il credito alla data della ripresa del valore qualora la svalutazione non fosse mai stata effettuata.

2. Attività materiali

Le attività materiali sono rilevate secondo il criterio del costo e iscritte al prezzo di acquisto o al costo di produzione comprensivo dei costi accessori di diretta imputazione necessari a rendere le attività pronte all'uso. Quando è necessario un rilevante periodo di tempo affinché il bene sia pronto all'uso, il prezzo di acquisto o il costo di produzione include gli oneri finanziari sostenuti che teoricamente si sarebbero risparmiati, nel periodo necessario a rendere il bene pronto all'uso, qualora l'investimento non fosse stato fatto.

Non è ammesso effettuare rivalutazioni delle attività materiali, neanche in applicazione di leggi specifiche.

I costi per migliorie, ammodernamento e trasformazione aventi natura incrementativa delle attività materiali sono rilevati all'attivo patrimoniale quando è probabile che incrementino i benefici economici futuri attesi dal bene.

Le attività materiali, a partire dal momento in cui inizia o avrebbe dovuto iniziare l'utilizzazione del bene, sono ammortizzate sistematicamente a quote costanti lungo la loro vita utile intesa come la stima del periodo in cui l'attività sarà utilizzata dall'impresa. Quando l'attività materiale è costituita da più componenti significative aventi vite utili differenti, l'ammortamento è effettuato per ciascuna componente. Il valore da ammortizzare è rappresentato dal valore di iscrizione ridotto del presumibile valore netto di cessione al termine della sua vita utile, se significativo e ragionevolmente determinabile. Non sono oggetto di ammortamento i terreni, anche se acquistati congiuntamente a un fabbricato. Le spese di manutenzione e riparazione ordinarie sono rilevate a

conto economico nell'esercizio in cui sono sostenute. Eventuali modifiche al piano di ammortamento, derivanti da revisione della vita utile dell'asset, del valore residuo ovvero della modalità di ottenimento dei benefici economici dell'attività, sono rilevate prospetticamente.

Quando si verificano eventi che fanno presumere una riduzione del valore delle attività materiali, la loro recuperabilità è verificata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto degli oneri di dismissione e il valore d'uso. Il valore d'uso è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi derivanti dall'uso del bene e, se significativi e ragionevolmente determinabili, dalla sua cessione al termine della sua vita utile al netto degli oneri di dismissione. I flussi di cassa attesi sono determinati sulla base di assunzioni ragionevoli e dimostrabili rappresentative della migliore stima delle future condizioni economiche che si verificheranno nella residua vita utile del bene, dando maggiore rilevanza alle indicazioni provenienti dall'esterno. L'attualizzazione è effettuata a un tasso che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività non riflesse nelle stime dei flussi di cassa.

3. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono inizialmente rilevate al fair value del corrispettivo riconosciuto, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili, e sono successivamente valutate al costo ammortizzato.

4. Trattamento di fine rapporto e altri benefici a dipendenti successivi al rapporto di lavoro

I benefici successivi al rapporto di lavoro sono definiti sulla base di programmi, ancorché non formalizzati, che in funzione delle loro caratteristiche sono distinti in programmi "a contributi definiti" e programmi "a benefici definiti". Nei programmi a contributi definiti l'obbligazione dell'impresa, limitata al versamento dei contributi allo Stato ovvero a un patrimonio o a un'entità giuridicamente distinta (cd. fondo), è determinata sulla base dei contributi dovuti.

La passività relativa ai programmi a benefici definiti, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza coerentemente al periodo lavorativo necessario all'ottenimento dei benefici.

Gli interessi netti (cd. net interest) includono la componente di rendimento delle attività al servizio del piano e del costo per interessi da rilevare a conto economico.

Il net interest è determinato applicando alle passività, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, il tasso di sconto definito per le passività; il net interest di piani a benefici definiti è rilevato tra i "Proventi (oneri) finanziari".

Per i piani a benefici definiti sono rilevate nel prospetto dell'utile complessivo le variazioni di valore della passività netta (cd rivalutazioni) derivanti da utili (perdite) attuariali, conseguenti a variazioni delle ipotesi attuariali utilizzate o a rettifiche basate sull'esperienza passata, e dal rendimento delle attività al servizio del piano differente dalla componente inclusa nel net interest. In presenza di attività nette sono inoltre rilevate nel prospetto dell'utile complessivo le variazioni di valore differenti dalla componente inclusa nel net interest.

Le rivalutazioni della passività netta per benefici definiti, rilevate nel prospetto dell'utile complessivo, non sono successivamente riclassificate a conto economico.

Le obbligazioni relative a benefici a lungo termine sono determinate adottando ipotesi attuariali; gli effetti derivanti dalle rivalutazioni sono rilevati interamente a conto economico.

5. Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura dell'esercizio sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza. Gli accantonamenti sono rilevati quando: (i) è probabile l'esistenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato; (ii) è probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso; (iii) l'ammontare dell'obbligazione può essere stimato attendibilmente. Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa razionalmente pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio. Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è determinato attualizzando al tasso medio del debito dell'impresa i flussi di cassa attesi determinati tenendo conto dei rischi associati all'obbligazione; l'incremento del fondo connesso al trascorrere del tempo è rilevato a conto economico alla voce "Proventi (oneri) finanziari".

I costi che l'impresa prevede di sostenere per attuare programmi di ristrutturazione sono iscritti nell'esercizio in cui viene definito formalmente il programma e si è generata nei soggetti interessati la valida aspettativa che la ristrutturazione avrà luogo.

I fondi sono periodicamente aggiornati per riflettere le variazioni delle stime dei costi, dei tempi di realizzazione e del tasso di attualizzazione; le revisioni di stima sono imputate alla medesima voce di conto economico che ha precedentemente accolto l'accantonamento.

6. Ricavi

I ricavi delle prestazioni di servizi sono rilevati quando si verifica l'effettivo compimento della prestazione o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

Gli stanziamenti di ricavi relativi a servizi parzialmente resi sono rilevati per il corrispettivo maturato, sempreché sia possibile determinarne attendibilmente lo stadio di completamento e non sussistano incertezze di rilievo sull'ammontare e sull'esistenza del ricavo e dei relativi costi; diversamente sono rilevati nei limiti dei costi sostenuti recuperabili.

I ricavi sono iscritti al netto di sconti, abbuoni, nonché delle imposte direttamente connesse.

7. Costi

I costi sono iscritti quando relativi a servizi venduti o consumati nell'esercizio o per ripartizione sistematica ovvero quando non si possa identificare l'utilità futura degli stessi.

8. Utilizzo di stime contabili

L'applicazione dei principi contabili generalmente accettati per la redazione del bilancio e delle relazioni contabili infrannuali comporta che la Direzione aziendale effettui stime contabili basate su giudizi complessi e/o soggettivi, stime basate su esperienze passate e ipotesi considerate ragionevoli e realistiche sulla base delle informazioni conosciute al momento della stima. L'utilizzo di queste stime contabili influenza il valore di iscrizione delle attività e delle passività e l'informativa su attività e passività potenziali alla data del bilancio, nonché l'ammontare dei ricavi e dei costi nel periodo di riferimento. I risultati effettivi possono differire da quelli stimati a causa dell'incertezza che caratterizza le ipotesi e le condizioni sulle quali le stime sono basate. Di seguito sono indicate le stime contabili critiche del processo di redazione del bilancio e delle relazioni contabili infrannuali perché comportano un elevato ricorso a giudizi soggettivi, assunzioni e stime relativi a tematiche per loro natura incerte. Le modifiche delle condizioni alla base dei giudizi e delle assunzioni adottati possono determinare un impatto rilevante sui risultati successivi.

9. Svalutazioni di attività finanziarie

I crediti verso la clientela sono oggetto di ricognizione annuale e infrannuale volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in questa fattispecie i crediti ai quali è stato attribuito lo stato di sofferenza o incaglio. Le rettifiche dirette al valore dei crediti al momento della valutazione necessarie per iscrivere gli stessi al valore attuale dei flussi di cassa attesi attualizzati al tasso di interesse effettivo definito al momento della rilevazione iniziale sono imputate a conto economico. Il credito rettificato viene ripristinato qualora vengano meno i motivi che ne hanno determinato la svalutazione; la ripresa di valore viene anch'essa iscritta a conto economico.

I restanti crediti sono sottoposti ad una valutazione collettiva di perdita. Tale valutazione avviene per categorie omogenee di crediti in termini di controparte di rischio di credito (cedente o debitore ceduto) utilizzando metodologie di valutazione che tengono conto della probabilità di default dei crediti e del tasso di recupero atteso dei crediti.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate al conto economico.

10. Svalutazioni

La società non ha effettuato svalutazioni delle attività materiali e immateriali.

11. Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base della stima del reddito imponibile; il debito previsto è rilevato alla voce "Passività per imposte sul reddito correnti". I debiti e i crediti tributari per imposte sul reddito correnti sono rilevati al valore che si prevede di pagare/recuperare alle/dalle autorità fiscali applicando le aliquote e le normative fiscali vigenti o sostanzialmente approvate alla data di chiusura dell'esercizio.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali sulla base delle aliquote e della normativa approvate o sostanzialmente tali per gli esercizi futuri. L'iscrizione di attività per imposte anticipate è effettuata quando il loro recupero è considerato probabile; in particolare la recuperabilità delle imposte anticipate è considerata probabile quando si prevede la disponibilità di un reddito imponibile, nell'esercizio in cui si annullerà la differenza temporanea, tale da consentire di attivare la deduzione fiscale. Analogamente, nei limiti della loro recuperabilità sono rilevati i crediti di imposta non utilizzati e le imposte anticipate sulle perdite fiscali.

In presenza di incertezze nell'applicazione della normativa fiscale, l'impresa: (i) nei casi in cui ritenga probabile che l'autorità fiscale accetti il trattamento fiscale incerto, determina le imposte sul reddito (correnti e/o differite) da rilevare in bilancio in funzione del trattamento fiscale applicato o che prevede di applicare in sede di dichiarazione dei redditi; (ii) nei casi in cui ritenga non probabile che l'autorità fiscale accetti il trattamento fiscale incerto, riflette tale incertezza nella determinazione delle imposte sul reddito (correnti e/o differite) da rilevare in bilancio.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono classificate tra le attività e le passività non correnti e sono compensate a livello di singola impresa se riferite a imposte compensabili. Il saldo della compensazione, se attivo, è iscritto alla voce "Attività per imposte anticipate"; se passivo, alla voce "Passività per imposte differite". Quando i risultati delle operazioni sono rilevati direttamente a patrimonio netto, le imposte correnti, anticipate e differite sono anch'esse rilevate al patrimonio netto.

12. Fondo per benefici ai dipendenti

I programmi a benefici definiti sono valutati sulla base di eventi incerti e di ipotesi attuariali che comprendono, tra le altre, i tassi di sconto, il livello delle retribuzioni future, i tassi di mortalità, l'età di ritiro e gli andamenti futuri delle spese sanitarie coperte.

Le principali assunzioni utilizzate per la quantificazione di tali benefici sono determinate come segue: (i) i tassi di sconto e di inflazione che rappresentano i tassi in base ai quali l'obbligazione nei confronti dei dipendenti potrebbe essere effettivamente adempiuta, si basano sui tassi che maturano su titoli obbligazionari corporate di elevata qualità (ovvero, in assenza di un "deep market" di tali titoli, sui rendimenti dei titoli di stato) e sulle aspettative inflazionistiche dei Paesi interessati; (ii) il livello delle retribuzioni future è determinato sulla base di elementi quali le aspettative inflazionistiche, la produttività, gli avanzamenti di carriera e di anzianità; (iii) le assunzioni demografiche riflettono la migliore stima dell'andamento di variabili, quali ad esempio la mortalità, il turnover e l'invalidità relative alla popolazione degli aventi diritto.

Normalmente si verificano differenze nel valore della passività (attività) netta dei piani per benefici ai dipendenti derivanti dalle cd rivalutazioni rappresentate, tra l'altro, dalle modifiche delle ipotesi attuariali utilizzate, dalla differenza tra le ipotesi attuariali precedentemente adottate e quelle che si sono effettivamente realizzate e dal differente rendimento delle attività al servizio del piano rispetto a quello considerato nel net interest. Le rivalutazioni sono rilevate nel prospetto dell'utile complessivo per i piani a benefici definiti e a conto economico per i piani a lungo termine.

13. Fondi

Oltre a rilevare le passività relative ai benefici per i dipendenti, Serfactoring effettua accantonamenti connessi prevalentemente ai contenziosi legali. La stima degli accantonamenti in queste materie è frutto di un processo complesso che comporta giudizi soggettivi da parte della Direzione aziendale.

14. Modifica dei criteri contabili

A partire dal 1° gennaio 2019 Eni ha applicato l'IFRS 16, omologato con il Regolamento n. 2017/1986 emesso dalla Commissione Europea in data 31 ottobre 2017, che sostituisce lo IAS 17 "Leasing" (di seguito IAS 17) e le relative interpretazioni. In particolare, l'IFRS 16 elimina la classificazione dei leasing come operativi o finanziari ai fini della redazione del bilancio delle imprese che operano quali locatari (lessee). Differentemente, ai fini della redazione del bilancio dei locatori (lessor), è mantenuta la distinzione tra leasing operativi e finanziari. L'IFRS 16 rafforza l'informativa di bilancio sia per i lessee che per i lessor.

La Società non è stata interessata dal principio sopracitato.

A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

La Società non ha effettuato trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie o tra livelli gerarchici di fair value.

A.4 Informativa sul fair value

Il principio IFRS 7 prevede la classificazione degli strumenti oggetto di valutazione al fair value in funzione del grado di osservabilità degli input utilizzati per il pricing.

Sono previsti, in particolare, tre livelli:

- Livello 1: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a prezzi di quotazione osservati su mercati attivi;
- Livello 2: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a modelli valutativi che utilizzano input osservabili sul mercato;
- Livello 3: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano prevalentemente input non osservabili sul nostro mercato

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

La società non detiene strumenti appartenenti al livello 2.

Per i Crediti e dei Debiti, la valutazione al fair value è sostanzialmente coincidente con il costo ammortizzato e con il valore di libro, tenuto conto del breve lasso temporale che intercorre tra il momento della rilevazione e il momento del regolamento.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

In base alle considerazioni esposte al paragrafo precedente, la società non effettua analisi di sensitivity degli input non osservabili.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Sulla base delle indicazioni contenute nel Principio Contabile IFRS 13, tutte le valutazioni al fair value devono essere classificate all'interno di 3 livelli che discriminano il processo di valutazione sulla base delle caratteristiche e del grado di significatività degli input utilizzati:

- Livello 1: quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo. Il fair value è determinato direttamente dai prezzi di quotazione osservati su mercati attivi;
- Livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato. Il fair value è determinato in base a tecniche di valutazione che prevedono: a) il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da strumenti simili per caratteristiche di rischio (comparable approach); b) modelli valutativi che utilizzano input osservabili sul mercato;
- Livello 3: input che non sono basati su dati di mercato osservabili. Il fair value è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano input non osservabili sul mercato il cui contributo alla stima del fair value sia ritenuto significativo.

In linea generale i trasferimenti di strumenti finanziari tra il Livello 1 e il Livello 2 di gerarchia del FV avvengono solamente in caso di evoluzioni del mercato di riferimento nel periodo considerato; ad esempio, qualora un mercato, precedentemente considerato attivo, non soddisfi più le

condizioni minime per essere ancora considerato attivo, lo strumento verrà declassato o, nel caso opposto, lo strumento verrà innalzato al Livello superiore.

A.4.4 Altre informazioni

Le fattispecie previste ai paragrafi 51, 93 lettera (i) e 96 dell'IFRS 13 non risultano applicabili al bilancio della Società.

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Attivo

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

Le Attività finanziarie valutate al Costo Ammortizzato di 265.222 migliaia di euro (221.796 migliaia di euro al 31 dicembre 2018) si riferiscono ai crediti verso la clientela.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso la clientela

Composizione	31.12.2019						31.12.2018					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti												
1.1 leasing finanziario di cui: senza opzione finale d'acquisto												
1.2 factoring	169.296	989			170.285	129.464	1.453					130.917
pro-solvendo	49.437	734			50.171	39.358	734					40.092
pro-soluto	119.859	255			120.114	90.106	719					90.825
1.3 credito al consumo												
1.4 carte di credito												
1.5 Prestiti su pegno												
1.6 finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati												
1.7 altri finanziamenti	67.595				67.595	69.598						69.598
di cui: da escussione di garanzie e impegni												
2. Titoli di debito												
2.1 titoli strutturati												
2.2 altri titoli di debito												
3. Altre attività	27.342				27.342	21.281						21.281
Totale	264.233	989			265.222	220.343	1.453					221.796

I crediti al terzo stadio si riferiscono per 734 migliaia di euro alla posizione verso consorzio FIMET, e per 255 migliaia di euro ai crediti relativi al comparto "franchisee" al netto delle rettifiche di valore di euro 10.321.

Alla voce altri finanziamenti di 67.595 migliaia di euro sono esposti i crediti per finanziamenti concessi a dipendenti del gruppo Eni, inerenti alla erogazione di mutui ipotecari e finanziamenti generici.

La voce altre attività di 27.342 migliaia di euro comprende crediti verso Eni spa per conti correnti.

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

(migliaia di euro)	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso di rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito								-
Finanziamenti	247.341	247.341		989	-		10.450	
Altre attività	27.342	27.342						
- Totale 2019	274.683	274.683		989			10.450	
Totale 2018	220.344	220.344		13.340			11.888	
di cui attività finanziarie impaired acquisite o originate								

4.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

(migliaia di euro)	31.12.2019						31.12.2018					
	Crediti verso banche		Crediti verso società finanziari		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso società finanziari		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività non deteriorate garantite da:												
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring					48.867	75.154					39.003	63.650
- Ipoteche					20.561	20.561					21.289	21.289
- Pegni												
- Garanzie personali					47.034	47.034					48.309	48.309
- Derivati su crediti												
2. Attività deteriorate garantite da:												
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring					734	1.893					734	1.126
- Ipoteche												
- Pegni												
- Garanzie personali												
- Derivati su crediti												
Totale					117.196	144.642					109.335	134.374

VE= valore di bilancio delle esposizioni

VG= fair value delle garanzie

I crediti garantiti da ipoteche e garanzie personali si riferiscono a finanziamenti erogati ai dipendenti del gruppo Eni pari a euro 67.595.

Sezione 8 – Attività materiali - Voce 80

Le “Attività materiali” risultano tutte completamente ammortizzate e si riferiscono a mobili, arredamenti e macchine d’ufficio elettroniche.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

(migliaia di euro)	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettrici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	0	0	77	346	14	437
A.1 Riduzioni di valore totali nette	0	0	77	346	14	437
A.2 Esistenze iniziali nette	0	0	0	0	0	0
B. Aumenti	0	0	0	0	0	0
B.1 Acquisti						
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni	0	0	0	0	0	0
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti			70	346	2	418
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni			-70	-346	-2	-418
D. Rimanenze finali nette			0	0	0	0
D.1 Riduzioni di valore totali nette			7	0	12	19
D.2 Rimanenze finali lorde			7	0	12	19
E. Valutazione al costo						

Sezione 10 – Attività fiscali e passività fiscali – Voce 100 dell’attivo e Voce 60 del passivo

10.1 Composizione della voce 100 “Attività fiscali correnti e anticipate”

(migliaia di euro)	31.12.2019	31.12.2018
Attività fiscali correnti		
Ires		614
Irap	62	147
Totale Attività fiscali correnti	62	761

(migliaia di euro)	31.12.2019	31.12.2018
Attività fiscali anticipate		
Ires	3.803	3.625
Irap	201	201
Totale Attività fiscali anticipate	4.004	3.826

La voce “Attività fiscali” di 4.066 migliaia di euro (4.587 migliaia di euro al 31 dicembre 2018) è composta da:

- i) Crediti per IRAP corrente di 62 migliaia di euro;
- ii) Crediti per imposte fiscali anticipate per 4.004 migliaia di euro di seguito dettagliate:
 - a. 3.668 migliaia di euro relative ad accantonamenti a fondi fiscalmente non deducibili;
 - b. 336 migliaia di euro relative ad altre differenze minori.

A seguito del passaggio della società da “finanziaria” a “holding di gruppo industriale”, l’aliquota IRES è stata ridotta al 24% a partire dal periodo d’imposta 2017.

Le imposte sono commentate nella Parte C – Informazioni sul Conto economico, alla Sezione 19.

10.2 Composizione della voce 60 "Passività fiscali: correnti e differite"

La voce "Passività fiscali" di 2.586 migliaia di euro (2.330 migliaia di euro al 31 dicembre 2018) è composta dal debito per IRES di competenza dell'esercizio per 116 migliaia di euro e da passività fiscali differite per 2.470 migliaia di euro. Di seguito il dettaglio:

- i) 2.228 migliaia di euro relative al fondo svalutazione crediti;
- ii) 242 migliaia di euro relative ad altre differenze minori.

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

(migliaia di euro)	31.12.2019	31.12.2018
1. Esistenze iniziali	3.806	5.102
2. Aumenti	259	86
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	7	
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore	252	86
d) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	(80)	(1.382)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	(80)	(1.388)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzione di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n214/2011		
b) altre		6
4. Importo finale	3.985	3.806

Gli aumenti delle imposte anticipate per le riprese di valore di 259 migliaia di euro riguardano i compensi degli amministratori per 29 migliaia di euro, le differenze cambio non realizzate per 209 migliaia di euro, imposte indeducibili perché non pagate per 14 migliaia di euro e imposte per passati esercizi per 7 migliaia di euro.

La diminuzione delle imposte anticipate per rigiri di 80 migliaia di euro riguarda i compensi degli amministratori per 12 migliaia di euro, le differenze cambio non realizzate per 60 migliaia di euro e imposte pagate per 8 migliaia di euro oggetto di variazione in aumento nel 2018.

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

(migliaia di euro)	31.12.2019	31.12.2018
1. Esistenze iniziali	80	1.337
2. Aumenti	214	67
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	214	67
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	(67)	(1.324)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri	(67)	(1.324)
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	227	80

La diminuzione delle imposte differite per rigiri di 67 migliaia di euro riguarda le differenze cambio non realizzate oggetto di variazione in aumento nel 2018.

L'aumento delle imposte differite di 214 migliaia di euro riguarda le differenze cambio non realizzate.

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

(migliaia di euro)	31.12.2019	31.12.2018
1 Esistenze iniziali	20	21
2 Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relativi a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3 Diminuzioni	(1)	(1)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	(1)	(1)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4 Importo finale	19	20

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

(migliaia di euro)	31.12.2019	31.12.2018
1 Esistenze iniziali	2.250	2.250
2 Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3 Diminuzioni	(7)	
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	(7)	
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4 Importo finale	2.243	2.250

Sezione 12 – Altre attività – Voce 120

12.1 Composizione della voce 120 “Altre Attività”

La voce “Altre attività” di 1.722 migliaia di euro (1.418 migliaia di euro al 31 dicembre 2018) si riferisce alle attività non riconducibili nelle altre voci dell’attivo dello stato patrimoniale.

(migliaia di euro)	31.12.2019	31.12.2018
Altri crediti	1.722	1.418
- verso il Gruppo Eni	1.452	1.160
- verso altri	270	258
Risconti attivi		
Totale	1.722	1.418

I crediti verso il Gruppo Eni riguardano essenzialmente i riaddebiti dei costi sostenuti per l’erogazione del servizio prestati a dipendenti.

I crediti verso altri di 270 migliaia di euro comprendono 168 migliaia di euro a crediti per istanze di rimborso a lungo termine e 65 migliaia di euro all’acconto per imposta di bollo.

Passivo

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

La voce “Debiti” di 202.426 migliaia di euro (171.581 migliaia di euro al 31 dicembre 2018) riguarda i debiti verso la clientela, analizzati in dettaglio nel prospetto che segue.

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

(migliaia di euro)	31.12.2019			31.12.2018		
	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
Voci						
1. Finanziamenti			175.444			129.429
1.1 Pronti contro termine						
1.2 Altri finanziamenti			175.444			129.429
2. Altri debiti			26.982			42.152
Totale			202.426			171.581
<i>Fair value - livello 1</i>						
<i>Fair value - livello 2</i>						
<i>Fair value - livello 3</i>			202.426			171.581
<i>Totale Fair Value</i>			202.426			171.581

I debiti di cui alla voce altri finanziamenti verso la clientela si riferiscono ai debiti finanziari verso l'Eni S.p.A. ed hanno scadenza prevalentemente entro 12 mesi.

Gli altri debiti per 26.982 migliaia di euro comprendono 21.762 migliaia di euro di esposizioni verso società del gruppo per la provvista fondi fornita e finalizzata all'erogazione da parte della Società di prestiti a dirigenti del gruppo Eni, e i debiti afferenti alle cessioni di credito pro soluto non finanziate per 5.220 migliaia di euro.

La valutazione dei debiti al Fair value è coincidente con la valutazione al costo ammortizzato.

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Si rinvia a quanto descritto nella sezione 10 – Attività fiscali e passività fiscali.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 Composizione della voce 80 "Altre passività"

La voce "Altre passività" di 41.365 migliaia di euro (29.323 migliaia di euro al 31 dicembre 2018) si riferisce alle passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

La composizione della voce è analizzata nel prospetto che segue.

(migliaia di euro)	31.12.2019	31.12.2018
Voci		
a) Debiti verso la clientela per incassi da accreditare	39.131	27.351
b) Debiti verso fornitori società Eni	1.058	1.030
c) Risconti passivi	342	340
d) Debiti collegati al personale	327	211
e) Debiti verso fornitori terzi	60	38
f) Altri debiti	447	353
Totale	41.365	29.323

I debiti verso la clientela per incassi da accreditare, si riferiscono essenzialmente a saldi passivi per incassi pervenuti entro il 31 dicembre 2019 e non ancora accreditati ai clienti.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 "Trattamento di fine rapporto del personale": variazione annue

La voce risulta movimentata nel modo seguente:

(migliaia di euro)	31.12.2019	31.12.2018
A. Esistenze iniziali	796	931
B. Aumenti	24	34
B1. Accantonamento dell'esercizio	24	34
B2. Altre variazioni in aumento		
C. Diminuzioni	(73)	(169)
C1. Liquidazioni effettuate	(43)	(50)
C2. Altre variazioni in diminuzione	(30)	(119)
D. Esistenze finali	747	796

La voce "Trattamento di fine rapporto del personale" di 747 migliaia di euro (796 migliaia di euro al 31 dicembre 2018), disciplinato dalla legislazione italiana all'art. 2120 del codice civile, accoglie la stima dell'obbligazione, determinata sulla base di tecniche attuariali, relativa all'ammontare da corrispondere ai dipendenti all'atto della cessazione del rapporto di lavoro.

Gli altri fondi per benefici ai dipendenti riguardano essenzialmente i piani di anzianità.

I premi di anzianità sono benefici erogati al raggiungimento di un periodo minimo di servizio in azienda e, per quanto riguarda l'Italia, sono erogati in natura.

9.2 Altre informazioni

I fondi per benefici ai dipendenti valutati applicando tecniche attuariali si analizzano come di seguito indicato:

(migliaia di euro)	2019					2018				
	TFR	Piani	Piani	Altri piani	Totale	TFR	Piani	Piani	Altri piani	Totale
	pensione		medici	benefici definiti		pensione		medici	benefici definiti	
Valore attuale dell'obbligazione all'inizio dell'esercizio	796			6	802	931			7	938
Costo corrente	12				12	21				21
Interessi passivi	12				12	13				13
Rivalutazioni:					0					0
Utili/perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi demografiche					0					0
Utili/perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie					0					0
Effetto dell'esperienza passata	(29)				(29)	(4)				(4)
Costo per prestazioni passate e utile/perdite per estinzione										
Contributi al piano:										
Contributi dei dipendenti										
Contributi del datore di lavoro										
Benefici pagati	(43)				(43)	(50)				(50)
di cui per estinzioni										0
Effetto aggregazioni aziendali, dimissioni, trasferimenti	(1)			1	0	(115)			(1)	(116)
Effetto differenze cambio										
Valore attuale dell'obbligazione alla fine dell'esercizio (a)	747			7	754	796			6	802

I costi per benefici ai dipendenti, determinati utilizzando ipotesi attuariali, rilevati a conto economico si analizzano come di seguito indicato:

(migliaia di euro)	2019					2018				
	TFR	Piani	Piani	Altri piani	Totale	TFR	Piani	Piani	Altri piani	Totale
	pensione		medici	benefici definiti		pensione		medici	benefici definiti	
Costo corrente	12				12	21				21
Costo per prestazioni passate e Utili/perdite per estinzione										
Interessi passivi (attivi) netti:										
- interessi passivi sull'obbligazione	12				12	13				13
- interessi attivi sulle attività al servizio del piano										
- interessi attivi su diritti di rimborso										
- interessi sul massimale delle attività										
Totale interessi passivi (attivi) netti	12				12	13				13
- di cui rilevato nel costo lavoro										
- di cui rilevato nei proventi (oneri) finanziari	(12)				(12)	(13)				(13)
Rivalutazioni dei piani a lungo termine										
Altri costi										
Totale	24				24	34				34
- di cui rilevato nel costo lavoro										
- di cui rilevato nei proventi (oneri) finanziari										

I costi per piani a benefici definiti rilevati tra le altre componenti dell'utile complessivo si analizzano come di seguito indicato:

(migliaia di euro)	2019					2018				
	TFR	Piani pensione	Piani medici	Altri piani a benefici definiti	Totale	TFR	Piani pensione	Piani medici	Altri piani a benefici definiti	Totale
Rivalutazioni:										
utile/perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi demografiche										
utile/perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie										
effetto dell'esperienza passata	(47)				(47)	(4)				(4)
rendimento delle attività al servizio del piano										
rendimento dei diritti di rimborso										
modifiche nel massimale di attività										
Totale	(47)				(47)	(4)				(4)

Le principali ipotesi attuariali sono di seguito indicate:

(migliaia di euro)	2019	2018
	TFR	TFR
Tasso di sconto	1,5%	1,5%
Piani pensione esteri		
Fisde e altri piani medici esteri		
tasso di rendimento atteso delle attività al servizio dei piani		
tasso tendenziale di crescita dei salari		
tasso d'inflazione	1,5%	1,5%

Il tasso di sconto adottato è stato determinato considerando i rendimenti di titoli obbligazionari di aziende Corporate con rating AA; sono state adottate le tavole di mortalità redatte dalla Ragioneria Generale dello Stato (RG48).

Gli effetti derivanti da una modifica ragionevolmente possibile delle principali ipotesi attuariali alla fine dell'esercizio sono di seguito indicati:

	(migliaia di €)			
	Tasso di sconto		Tasso di inflazione	Tasso di crescita dei salari
	Incremento del 0,5%	Riduzione del 0,5%	Incremento del 0,5%	Incremento del 0,5%
Effetto sull'obbligazione netta:				
TFR	781	715	770	751
Altri piani	7	7	7	

Tale analisi è stata eseguita sulla base di una metodologia che estrapola l'effetto sull'obbligazione netta derivante da modifiche ragionevolmente possibili delle principali ipotesi attuariali alla data di chiusura dell'esercizio.

L'ammontare dei contributi che si prevede di versare ai piani per benefici ai dipendenti nell'esercizio successivo ammonta 45 migliaia di euro, di cui zero migliaia di euro relativi ai piani a benefici definiti.

Il profilo di scadenza delle obbligazioni per piani a benefici per i dipendenti è di seguito indicato:

(migliaia di euro)	2019		2018	
	Piani a benefici definiti	Altri piani	Piani a benefici definiti	Altri piani
Entro 1 anno	45		33	
Entro 2 anni	48	3	44	
Entro 3 anni	9		47	3
Entro 4 anni	24		10	
Entro 5 anni	6		25	
Oltre 5 anni	286	6	333	6

La movimentazione del fondo trattamento di fine rapporto del personale si analizza come di seguito indicato:

(migliaia di euro)	31.12.2019
Esistenze iniziali	(796)
Variazioni del periodo	-
Aumenti	(24)
- Accantonamento del periodo	(24)
- Trasferimenti da Società del Gruppo Eni	
- Remeasurement a OCI IAS 19	
- Adeguamenti attuariali principi IAS/IFRS	
Diminuzioni	73
- Trasferimenti a Società del Gruppo Eni	
- Risoluzione di rapporti di lavoro	43
- Anticipazioni concesse L. 297 del 29.05.1982	
- Quote trasferite a fondi di previdenza	
- Contributi INPS 0,50%	
- Imposta sostitutiva 11% su rivalutazione TFR	
- Adeguamenti attuariali principi IAS/IFRS	30
- Altre variazioni in diminuzione	
Esistenze finali	(747)

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

La voce "Fondi per rischi e oneri" di 7 migliaia di euro (6 migliaia di euro al 31 dicembre 2018) è analizzata nella sua composizione e nelle variazioni intervenute nell'esercizio nei prospetti che seguono.

10.1 Composizione della voce 100 "Fondi per rischi e oneri"

(migliaia di euro)	31.12.2019	31.12.2018
Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate		
Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
Fondi di quiescenza aziendali	7	6
Altri fondi per rischi ed oneri - controversie legali e fiscali		
Totale	7	6

Fondi benefici ai dipendenti

Il fondo altri benefici a dipendenti, determinato sulla base di tecniche attuariali, riguarda i piani a benefici definiti per premi aziendali di anzianità erogati in natura al raggiungimento di un periodo di servizio in azienda.

10.2 Variazioni nell'esercizio della voce 100 "Fondi per rischi e oneri"

(migliaia di euro)	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
Esistenze iniziali		6		6
Aumenti		1		1
- Accantonamento dell'esercizio				
- Variazioni dovute al passare del tempo				
- Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
- Altre variazioni		1		1
Diminuzioni		0		0
- Utilizzo dell'esercizio				
- Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
- Altre variazioni				
Esistenze finali		7		7

Sezione 11 - Patrimonio - Voci 110 e 150

11.1 Composizione della voce 110 "Capitale"

(migliaia di euro)	31.12.2019	31.12.2018
A. Esistenze iniziali	796	931
B. Aumenti	24	34
B1. Accantonamento dell'esercizio	24	34
B2. Altre variazioni in aumento		
C. Diminuzioni	(73)	(169)
C1. Liquidazioni effettuate	(43)	(50)
C2. Altre variazioni in diminuzione	(30)	(119)
D. Esistenze finali	747	796

Il Capitale sociale di 5.160 migliaia di euro è rappresentato da n. 1.000.000 di azioni ordinarie del valore nominale di 5,16 euro cadauna. E' invariato rispetto al precedente esercizio.

Gli azionisti di Serfactoring S.p.A. con le relative quote di partecipazione al 31 dicembre 2019 sono i seguenti:

Azionisti	%	Azioni	Importo in euro
Eni SpA	49	490.000	2.528.400
International Factor Italia SpA	18	180.000	928.800
Banca Nazionale del Lavoro SpA	9	90.000	464.400
Unicredit SpA	8	80.000	412.800
Banca Monte dei Paschi di Siena SpA	8	80.000	412.800
Banco BPM SpA.	8	80.000	412.800
Totale	100	1.000.000	5.160.000

La società non detiene azioni proprie.

11.5 Altre informazioni

(migliaia di euro)	31.12.2019	31.12.2018
Capitale sociale	5.160	5.160
Riserve:		
<i>Disponibili e non distribuibili</i>		
- riserva legale	1.032	1.032
- riserva business combination	(26)	(27)
<i>Non disponibili e non distribuibili</i>		
- riserva di rivalutazione di piani a benefici definiti per i dipendenti	(247)	(277)
<i>Disponibili e distribuibili</i>		
- utili a nuovo	17.668	17.666
- utile dell'esercizio	292	212
- perdita dell'esercizio		
Totale	23.879	23.766

Non ci sono vincoli fiscali alla distribuzione del risultato della Serfactoring.

Infatti, secondo quanto prevede l'art. 109, comma 4 lett.b del DPR n. 917/1986 la Società è soggetta al cosiddetto "vincolo di massa" pari a 31 migliaia di euro (31 migliaia nel 2018) corrispondente agli accantonamenti effettuati ai soli fini fiscali al netto della relativa fiscalità differita. La quota distribuibile delle riserve e degli utili può essere distribuita senza concorrere alla formazione del reddito imponibile ai fini Ires ed Irap in quanto il vincolo è interamente coperto dalla riserva legale.

Parte C – Informazioni sul Conto Economico

Sezione 1– Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Composizione della voce 10 “interessi attivi e proventi assimilati”

Gli interessi attivi e proventi assimilati sono dettagliati nel seguente prospetto:

(migliaia di euro)	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2019	2018
Voci/Forme tecniche					
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:					
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
1.2 Attività finanziarie designate al fair value					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			X		
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:					
3.1 Crediti verso banche			X		
3.2 Crediti verso enti finanziari			X		
3.3 Crediti verso clientela		3.426	X	3.426	3.136
4. Derivati di copertura	X	X			
5. Altre Attività	X	X			
6. Passività finanziarie	X	X	X		
TOTALE		3.426		3.426	3.136

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

La voce “Interessi attivi e proventi assimilati” pari a 3.426 migliaia di euro (3.136 migliaia di euro al 31 dicembre 2018) si riferisce per 2.963 migliaia di euro all’attività di factoring e per 463 migliaia di euro a prestiti ai dipendenti.

1.3 Composizione della voce 20 "Interessi passivi ed oneri assimilati"

Gli interessi passivi ed oneri assimilati sono dettagliati nel seguente prospetto:

(migliaia di euro)	Debiti	Titoli	Altro	2019	2018
Voci/ Forme tecniche					
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato		X			
1.1 Debiti verso banche		X			
1.2 Debiti verso società finanziarie		X			
1.3 Debiti verso clientela	1.192	X		1.192	906
1.4 Titoli in circolazione	X		X		
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al fair value					
4. Altre passività	X	X	12	12	13
5. Derivati di copertura					
6. Attività finanziarie	X	X			
Totale	1.192		12	1.204	919

Gli interessi passivi su debiti verso clientela si riferiscono ai rapporti di natura finanziaria con Eni S.p.A. per 1192 migliaia di euro.

Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Composizione della voce 40 "Commissioni attive"

(migliaia di euro)	2019	2018
Dettaglio		
a) operazioni di <i>leasing</i> finanziario		
b) operazioni di <i>factoring</i>	2.016	1.618
c) credito al consumo		
d) garanzie rilasciate		
e) servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri		
f) servizi di incasso e pagamento		
g) servicing in operazioni di cartolarizzazione		
h) altre commissioni		
Totale	2.016	1.618

2.2 Composizione della voce 50 "Commissioni passive "

(migliaia di euro)	2019	2018
Dettaglio/Settori		
a) garanzie ricevute		
b) distribuzione di servizi da terzi		
c) servizi di incasso e pagamento	91	93
d) altre commissioni:		
- bancarie	2	2
Totale	93	95

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Composizione della voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione"

(migliaia di euro)	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto
Voci/Componenti reddituali					
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di OICR					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre	890			(1)	889
2. Passività finanziarie					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre			(854)		(854)
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari					
4.2 Derivati su crediti					
di cui: coperture naturali connesse con il fair value option	X	X	X	X	
TOTALE	890	0	(854)	(1)	35

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 Composizione della voce 130 “Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”

(migliaia di euro)	Rettifiche di valore			Riprese di valore		2019	2018
	Terzo stadio						
	Primo e secondo stadio	Write-off	Altre	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
Voci/Forme tecniche							
1. Crediti verso banche							
Crediti <i>impaired</i> acquisiti o originati							
- per leasing							
- per factoring							
- altri crediti							
Altri crediti							
- per leasing							
- per factoring							
- altri crediti							
2. Crediti verso società finanziarie							
Crediti <i>impaired</i> acquisiti o originati							
- per leasing							
- per factoring							
- altri crediti							
Altri crediti							
- per leasing							
- per factoring							
- altri crediti							
3. Crediti verso clientela							
Crediti <i>impaired</i> acquisiti o originati							
- per leasing							
- per factoring							
- per credito al consumo							
- altri crediti							
Altri crediti							
- per leasing							
- per factoring			(342)			(342)	18
- per credito al consumo							
- prestiti su pegno							
- altri crediti							
TOTALE	0	0	(342)	0	0	(342)	18

Sezione 10 - Spese amministrative – Voce 160

10.1 Composizione della voce “Spese per il personale”

(migliaia di euro)	2019	2018
Tipologia di spese/Valori		
1. Personale dipendente		
a) salari e stipendi	1.551	1.491
b) oneri sociali	376	333
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	79	10
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
h) altre spese		
2. Altro personale in attività		
3. Amministratori e Sindaci	170	188
4. Personale collocato a riposo		
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		(9)
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	365	331
Totale	2.541	2.344

10.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Voce	2019		2018	
	personale a ruolo	personale in forza	personale a ruolo	personale in forza
a) dirigenti	-	1		1
b) quadri direttivi	7,0	7,0	6,0	6,0
c) restante personale	15,0	17,0	17,0	17,0
Totale	22,0	25,0	23,0	24,0

10.3 Composizione della voce 160.B "Altre spese amministrative"

(migliaia di euro)	2019	2018
Voci/Settori		
Forniture di beni e prestazioni di servizi	947	1.145
Imposte indirette e tasse	533	455
Spese di informatica e telecomunicazioni	657	581
Prestazioni professionali	64	43
Affitti e servizi di gestione infrastrutture	170	165
Assicurazioni	11	11
Altri costi	14	11
Totale	2.396	2.411

Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione – Voce 200

14.1 Composizione della voce 200 "Altri proventi e oneri di gestione"

(migliaia di euro)	2019	2018
Voci		
proventi per recuperi di costi diversi	1.521	1.249
altri proventi	99	93
prestazioni di servizio	3	3
altri oneri per attività di factoring	33	83
TOTALE	1.590	1.262

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

19.1 Composizione della voce 270 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

(migliaia di euro)	2019	2018
1. Imposte correnti	214	57
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	17	(10)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011		
4. Variazioni delle imposte anticipate	(179)	1.296
5. Variazioni delle imposte differite	147	(1.257)
Imposte di competenza dell'esercizio	199	86

Le "variazioni delle imposte anticipate" di -179 migliaia di euro, (1.296 migliaia di euro nel 2018), si riferiscono essenzialmente alle differenze di cambio passive non realizzate (-149 migliaia di euro), ai compensi per amministratori (-16 migliaia di euro) e a imposte passati esercizi (-7 migliaia di euro).

Le "variazioni delle imposte differite" di 147 migliaia di euro (-1.257 migliaia di euro nel 2018) si riferiscono esclusivamente all'effetto delle differenze di cambio attive non realizzate.

(migliaia di euro)	Ires	Irap	Totale
Imposte correnti	146	85	231
di cui: relative all'esercizio	143	71	214
di cui: recupero imposte esercizi precedenti			0
di cui: conguaglio esercizio precedente	3	14	17
Imposte anticipate al netto delle differite	(32)	0	(32)
di cui: imposte anticipate	(179)		(179)
di cui: imposte differite	147		147
Totale	114	85	199

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

La differenza tra tax rate teorico e tax rate effettivo è così analizzata:

(migliaia di euro)	2019		2018	
	Aliquota	Imposta	Aliquota	Imposta
Utile prima delle imposte	24,00%	118	24,00%	72
Voci rilevanti per base imponibile IRAP	5,57%	(93)	5,57%	(104)
Aliquota teorica 2)	5,02%	25	(10,60%)	(32)
Effetto delle variazioni in aumento (diminuzione) rispetto all'aliquota teorica:				
- interessi indeducibili				
- imposte di competenza dell'esercizio precedente	2,06%	10		
- interessi attivi da tassare per holding industriali	38,88%	191	58,46%	175
- interessi passivi da dedurre per holding industriali	(12,74%)	(63)	(18,68%)	(56)
- deduzione del costo lavoro fuori dalla base imponibile IRAP				
- costo lavoro indeducibile				
- adeguamento fiscalità differita per delta aliquota				
- deduzione del costo lavoro fuori dalla base imponibile IRAP				
- perdite su crediti deducibili				
- altre variazioni in aumento/diminuzione	7,36%	36	(0,26%)	(1)
Aliquota effettiva	40,58%	199	28,92%	86

Sezione 21 - Conto economico: altre informazioni

21.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

(migliaia di euro)	Interessi attivi			Commissioni attive			2019	2018
	Banche	Società Finanziarie	Clientela	Banche	Società Finanziarie	Clientela		
Voci/Controparte								
1. Leasing finanziario								
- beni immobili								
- beni mobili								
- beni strumentali								
- beni immateriali								
2. Factoring								
- su crediti correnti			1.912			2.016	3.928	3.499
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo			1.051				1.051	840
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
3. Credito al consumo								
- prestiti personali								
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto								
4. Prestiti su pegno								
5. Garanzie e impegni								
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria								
6. Altro								
- prestiti a dipendenti			463				463	425
Totale			3.426			2.016	5.442	4.764

21.2 Altre informazioni

Si riporta di seguito l'informativa relativa alla pubblicità dei servizi forniti dalla società di revisione ai sensi dell'art. 149 duodecies del Regolamento Emittenti.

I costi sostenuti per le attività svolte dal revisore E&Y per il controllo contabile relativo al primo trimestre 2019 e pari a 3 migliaia di euro.

I costi sostenuti per le attività svolte dal revisore PwC, per il controllo contabile relativo agli ultimi 3 trimestri del 2019 e per la revisione contabile del bilancio di esercizio sono pari 21 migliaia di euro.

Tali corrispettivi sono comprensivi delle eventuali indicizzazioni ma non includono né le spese né l'IVA.

Parte D – Altre Informazioni

Sezione 1 – Riferimenti specifici sulla operatività svolta

B. factoring e cessione di crediti

B.1 – Valore lordo e valore di bilancio

B.1.1 Operazioni di factoring

(migliaia di euro)	31.12.2019			31.12.2018		
	valore lordo	rettifiche di valore	valore netto	valore lordo	rettifiche di valore	valore netto
Voci / valori						
1 Attività non deteriorate						
Esposizioni verso cedenti (pro solvendo)	49.437	0	49.437	39.358	0	39.358
- cessioni di crediti futuri						
- altre	49.437	0	49.437	39.358	0	39.358
Esposizioni verso debitori ceduti (pro soluto)	119.859	0	119.859	90.107	0	90.107
2 Attività deteriorate						
2.1 Sofferenze						
Esposizioni verso cedenti (pro solvendo)	129	(129)	0	129	(129)	-
- cessioni di crediti futuri						
- altre	129	(129)	0	129	(129)	-
Esposizioni verso debitori ceduti (pro soluto)						
- acquisti al di sotto del valore nominale						
- altre						
2.2 Inadempienze probabili						
Esposizioni verso cedenti (pro solvendo)						
- cessioni di crediti futuri						
- altre						
Esposizioni verso debitori ceduti (pro soluto)						
- acquisti al di sotto del valore nominale						
- altre						
2.3 Esposizioni scadute deteriorate						
Esposizioni verso cedenti (pro solvendo)	734	0	734	734	0	734
- cessioni di crediti futuri						
- altre	734	0	734	734	0	734
Esposizioni verso debitori ceduti (pro soluto)	10.577	(10.322)	255	12.478	(11.759)	719
- acquisti al di sotto del valore nominale						
- altre	10.577	(10.322)	255	12.478	(11.759)	719
Totale	180.736	(10.451)	170.285	142.806	(11.888)	130.918

B.2 – Ripartizione per vita residua

B.2.1 – Operazioni di factoring pro-solvendo: Anticipi e “monte crediti”

(migliaia di euro)	Anticipi		Montecrediti	
	2019	2018	2019	2018
Fasce temporali				
a vista	570	357	11.641	11.361
fino a 3 mesi	31.036	22.835	39.903	30.263
tra 3 mesi fino a 6 mesi	37	6	51	
tra 6 mesi a 1 anno	61		76	7
oltre 1 anno	126	190	3.715	3.704
durata indeterminata	18.470	16.833	23.103	20.884
Totale	50.300	40.221	78.489	66.219

B.2.2 – Operazioni di factoring pro-soluto: esposizioni

(migliaia di euro)	Esposizioni	
	2019	2018
Fasce temporali		
a vista	34.679	11.390
fino a 3 mesi	67.942	48.671
tra 3 mesi fino a 6 mesi	51	86
tra 6 mesi a 1 anno		
oltre 1 anno		
durata indeterminata	25.622	27.913
Totale	128.294	88.060

B.3 – Altre informazioni**B.3.1 – Turnover dei crediti oggetto di operazioni di factoring**

(migliaia di euro)	2019	2018
1. Operazioni pro soluto	596.978	410.524
- di cui acquisiti al di sotto del valore nominale		
2. Operazioni pro solvendo	302.881	239.277
Totale	899.859	649.801

D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

D. 1 Valore delle garanzie (reali o personali) rilasciate e degli impegni

(migliaia di euro)	2019	2018
Operazioni		
1. Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta		
a) Banche		
b) Società finanziarie		
c) Clientela		
2. Garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche		
b) Società finanziarie		
c) Clientela		
3. Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche		
b) Società finanziarie		
c) Clientela		
4. Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Società finanziarie		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto	256.415	249.773
5. Impegni sottostanti ai derivati su crediti:		
vendite di protezione		
6. Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
7. Altri impegni irrevocabili		
a) a rilasciare garanzie		
b) altri		
Totale	256.415	249.773

Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Serfactoring sviluppa la propria attività di factoring, che ha come contenuto essenziale l'acquisto di crediti commerciali, instaurando rapporti di factoring prevalentemente con controparti cedenti che presentano come debitore ceduto società appartenenti al gruppo Eni e con società dell'Eni cedenti.

Il cosiddetto comparto Terzi su Terzi, che ha contenuto residuale di operazioni poste in essere anteriormente alla cancellazione della società dall'ex articolo 106 del T.U.B. ed elenco, è relativo pressoché esclusivamente ad operatività nell'ambito di progetti di attività di interesse del Gruppo.

In tale contesto i profili di rischio connessi con lo svolgimento dell'attività sono principalmente riconducibili al rischio di credito, al rischio di mercato (tasso di interesse e tasso di cambio) e al rischio operativo.

3.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il rischio di credito è identificato come il rischio di incorrere in perdite a motivo dell'inadempienza o dell'insolvenza della controparte.

Nell'ambito dell'operatività di factoring il rischio di credito si fraziona strutturalmente sulle controparti della relazione: il cliente cedente ed il debitore ceduto.

Considerato che l'operatività è svolta verso società del gruppo di appartenenza nel ruolo di debitore sia nei contratti di cessione pro-soluto/titolo definitivo che pro-solvendo, la società valuta il proprio rischio di credito avuto riguardo a tale condizione.

Nell'ambito dell'attività Prestiti ai dipendenti il rischio è fronteggiato da garanzie ipotecarie per i finanziamenti erogati per l'acquisto della prima o seconda casa dirigenti e prevalentemente dal TFR e/o della posizione maturata presso il Fondo di Previdenza Integrativa per gli altri prestiti.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

I contratti di cessione pro-soluto e a titolo definitivo riguardano operazioni con società dell'Eni nel ruolo di debitore ceduto e sono posti in essere con controparti cedenti di elevato standing che, per ragioni di uniformità di trattamento gestionale dei crediti vantati verso la propria clientela, richiedono la formula pro-soluto.

Nel caso dell'operazione sviluppata con le aziende operanti nell'attività cessata nel 2013 di installazione di apparecchiature (rete Eni Energy Store del settore Retail Market Gas & Power di Eni SpA) che cedevano a titolo definitivo i crediti nei confronti dell'utenza gas, il residuo rischio di credito è misurato sulla base dell'incidenza dell'insolvenza periodicamente monitorata e determina l'aggiornamento di percentuali di svalutazione adeguate.

L'intervento pro-solvendo, che ha prevalente natura di supporto finanziario per il cedente, ha anch'esso la caratteristica di realizzarsi con operazioni aventi società del gruppo Eni in ruolo debitore. Sono peraltro effettuate analisi caso per caso del rischio connesso con l'intervento valutando preliminarmente il merito

creditizio del cedente, al fine di escludere l'esistenza di elementi identificativi di un possibile manifestarsi del rischio di insolvenza, procedendo quindi a definire modalità operative del rapporto di factoring coerenti con la qualità del cedente e con la natura del rapporto commerciale sottostante.

Sotto il profilo organizzativo la società svolge i processi di valutazione della clientela attraverso strutture organizzative separate da quelle cui sono affidati i processi di gestione e da quelle che provvedono al sistematico monitoraggio delle posizioni dei cedenti e dei debitori.

In tema di linee di gestione degli affidamenti, la società si è dotata di procedure che regolano specifiche e ricorrenti tipologie di rischio e disciplinano i controlli sulle posizioni irregolari. Non sono individuati strumenti di copertura diretta del rischio di credito, tranne la definizione periodica delle svalutazioni analitiche delle singole posizioni classificate a rischio di esigibilità.

La società, in base alle procedure operative di riferimento, in funzione del profilo di rischio del debitore affidato e in via preferenziale, acquisisce idonee (o, in ogni caso, opportune) garanzie a fronte degli affidamenti concessi; la società rinuncia ad acquisire garanzie quando ritiene che il profilo dell'affidato non sia connotato da una significativa esposizione al rischio di default. La concessione di credito è basata qualitativamente sul merito creditizio e, quantitativamente, è commisurata alla dimensione del fatturato ceduto.

Anche l'attività prestata ai dipendenti è disciplinata da specifica procedura; la società nell'ambito delle policy eni di riferimento ha definito la tipologia dei finanziamenti concedibili, i plafond individuali e collettivi differenziati per qualifica del dipendente e per causale del prestito, i presupposti e le garanzie richieste per la concessione del prestito stesso.

Inoltre, con riferimento ai crediti deteriorati, la Società ha adottato specifiche procedure tecnico-organizzative e metodologiche utilizzate nella classificazione, gestione, controllo e recupero delle posizioni. La procedura di Gestione del credito disciplina:

- le modalità di classificazione dei crediti per qualità del debitore, i fattori che consentono il passaggio tra le varie categorie di crediti e in generale, il grado di formalizzazione dei passaggi di stato. La procedura prevede la classificazione del debitore in: 1) operante; 2) in eliminazione; 3) in contenzioso.
- lo stralcio definitivo delle partite anomale, è deliberato dal Consiglio di Amministrazione su proposta dell'Amministratore Delegato; nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 sono stati contabilizzati stralci definitivi di crediti per un ammontare pari a 1.779 migliaia di euro.

In particolare, la definizione, gestione, controllo e recupero delle partite in contenzioso è effettuato con l'assistenza della struttura legale di Eni SpA.

Almeno in occasione del bilancio viene predisposta la valutazione analitica delle pratiche relative a crediti deteriorati sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo.

Le partite in sofferenza, pari a 129 migliaia di euro (129 migliaia di euro al 31 dicembre 2018) sono costituite pressoché esclusivamente da posizioni di cedenti in procedura concorsuale che hanno attivato con esito positivo l'istanza per l'azione revocatoria fallimentare ottenendo così la restituzione di pagamenti già eseguiti e rispetto ai quali la Società ha poi ottenuto l'ammissione al passivo nelle rispettive procedure.

Le suddette partite sono svalutate analiticamente mediante accantonamento al fondo specifico effettuando caso per caso le opportune valutazioni in base all'esito presunto della procedura.

Le partite scadute deteriorate ammontano a 11.310 migliaia di euro (13.212 migliaia di euro al 31 dicembre 2018) e sono prevalentemente dovute ai crediti relativi all'operatività franchisee (Eni Gas e Luce SpA) per 10.576 migliaia di euro a fronte di pagamenti non ancora eseguiti dai debitori, e di crediti nei confronti del fallimento F.I.M.E.T. SpA per 734 migliaia di euro relativamente a crediti nei confronti di CEPAV DUE da questo riconosciuti e per il cui pagamento la causa è in corso.

Le rettifiche collettive sui crediti, pari a 10.321 migliaia di euro (11.759 migliaia di euro al 31 dicembre 2018) sono effettuate collettivamente con criteri prudenziali tenuto conto del soggetto controparte nonché, considerato l'andamento storico degli incassi, avvalendosi anche di parametri di riferimento esterni.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità (migliaia di euro)	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	989	24.679	239.554	265.222
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value						
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						-
Totale 2019	-	-	989	24.679	239.554	265.222
Totale 2018			1.453	55.975	164.368	221.796

2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

(migliaia di euro)	Deteriorate				Non Deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
Portafogli/qualità								
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11.440	10.451	989	-	264.233		264.233	265.222
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
3. Attività finanziarie designate al fair value								
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value								
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
Totale 2019	11.440	10.451	989		264.233		264.233	265.222
Totale 2018	13.341	11.888	1.453		220.343		220.343	221.796

4. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

(migliaia di euro)

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive										Totale		
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio				Attività rientranti nel terzo stadio			di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			di cui: svalutazioni individuali
Esistenze iniziali									11.888	129	11.759		11.888
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate													
Cancellazioni diverse dai write-off													
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)								342		342			342
Modifiche contrattuali senza cancellazioni													
Cambiamenti della metodologia di stima													
Write-off								(1.779)		(1.779)			(1.779)
Altre variazioni													
Rimanenze finali	-			-				10.451	129	10.322			10.451
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off													
Write-off rilevati direttamente a conto economico													

6. Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie

6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

(migliaia di euro)

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	129	x	(129)	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		x			
b) Inadempienze probabili		x			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		x			
c) Esposizioni scadute deteriorate	11.311	x	(10.322)	989	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		x			
d) Esposizioni scadute non deteriorate	x	24.679		24.679	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	x				
e) Altre esposizioni non deteriorate	x	239.554		239.554	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	x				-
Totale A	11.440	264.233	(10.451)	265.222	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate					
b) Non deteriorate					
Totale B					-
Totale A+B	11.440	264.233	(10.451)	265.222	

9. Concentrazione del credito

9.1 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela delle esposizioni per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

La distribuzione delle esposizioni verso la clientela è rappresentata nella Relazione sulla gestione alla quale si rimanda.

3.2 Rischi di mercato

I rischi di mercato rappresentano diverse tipologie di rischio, aventi la caratteristica comune di determinare potenziali perdite agli intermediari a causa dell'avverso andamento dei prezzi di mercato (tassi di interesse, corsi azionari ecc.).

Per quanto attiene agli equilibri quantitativi, l'operatività dell'azienda è strutturata nell'ambito della programmazione finanziaria di gruppo che è l'esclusivo fornitore della provvista finanziaria.

3.2.1 Rischio di tasso di interesse

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Per rischio di tasso di interesse si intende la possibilità che si verifichino andamenti disallineati tra gli impieghi fruttiferi e le passività onerose.

Al riguardo è politica della società non assumere rischi di tasso, stipulando contratti con la clientela che prevedono l'applicazione di tassi variabili ovvero coprendo l'eventuale rischio di tasso attraverso forme adeguate di copertura di tesoreria.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci /durata residua (migliaia di euro)	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1 Attività								
1.1 Titoli di debito								
1.2 Crediti		121.085	37	61	126			143.913
1.3 Altre attività								
2 Passività								
2.1 Debiti		197.214	2.224					2.988
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								
3 Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

3.2.2 RISCHIO DI PREZZO

Il rischio di prezzo è connesso con eventi atti a determinare potenziali perdite agli intermediari a causa delle oscillazioni dei corsi delle valute.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

La società non assume in proprio, se non in via del tutto marginale, rischi di cambio sugli impieghi.

Le eventuali esposizioni trovano copertura diretta con operazioni valuta su valuta di segno contrario.

La società adotta quindi la politica della copertura del rischio di cambio attraverso il finanziamento delle esposizioni verso la clientela per ammontari e valuta corrispondenti.

Eventuali posizioni "soggette a rischio di cambio", per eccessiva onerosità o complessità delle operazioni di copertura necessarie, possono essere coperte mediante impegni del cedente contrattualmente definiti.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

L'esposizione al rischio di variazioni dei tassi di cambio si riferisce esclusivamente ad attività e passività di natura non finanziaria che presentano scadenze a vista o a breve termine (in media 30 giorni).

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati.

(migliaia di euro)

Voci	Valute			
	Dollari Usa	Sterline	Yen	Altre valute
1. Attività finanziarie				
1.1 Titoli di debito				
1.2 Titoli di capitale				
1.3 Crediti	29.961			
1.4 Altre attività finanziarie	15.545			
2. Altre attività				
3. Passività finanziarie				
3.1 Debiti	32.560			
3.2 Titoli di debito				
3.3 Altre passività finanziarie	11.958			
4. Altre passività		-		
5. Derivati				
5.1 Posizioni lunghe				
5.2 Posizioni corte				
Totale attività	45.506		-	
Totale passività	44.518			-
Sbilancio (+/-)	988		-	-

Al 31 dicembre 2019, così come negli esercizi precedenti, la Società non aveva in essere derivati per la copertura del rischio di cambio.

3.3 RISCHI OPERATIVI

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione include il rischio legale ma non quello reputazionale.

La società è esposta al rischio derivante dal non corretto svolgimento delle operazioni connesse con l'attività svolta. In particolare, i rischi possono essere ricondotti alle seguenti aree o fattori della produzione:

- risorse umane
- processi operativi

- sistemi informatici
- eventi esterni.
- individua le varie forme e modalità con cui possono manifestarsi i rischi operativi, in relazione alle proprie specifiche caratteristiche organizzative ed operative;

In considerazione della natura dell'attività svolta, la società al fine di prevenire il verificarsi dei rischi operativi, la società si è dotata di un insieme di regole, procedure e istruzioni operative, che disciplinano lo svolgimento delle attività l'attribuzione dei ruoli e dei compiti, e di una struttura organizzativa che si caratterizza per segregazione delle funzioni e delle responsabilità, all'interno delle funzioni operative e rispetto alle funzioni di controllo.

Il sistema dei controlli è oggetto di aggiornamento e adeguamento per mantenerne nel tempo la bontà del disegno e l'effettiva operatività.

Sono previsti controlli di monitoraggio di linea di I° e di II° livello, affidati ai responsabili dei processi rilevanti e alla funzione amministrativa - nonché attività indipendenti effettuate dall'Internal Audit.

Gli esiti delle attività di monitoraggio di linea ed indipendente sono oggetto di report periodici che riportano gli eventuali gap riscontrati, e le azioni correttive individuate.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

La società si è dotata di un Sistema di controllo interno, articolato sui tre livelli (controlli di linea, controlli del Risk Controller e controlli dell'Internal Audit) ed un Sistema Normativo Interno, con particolare riguardo alle Procedure Operative.

Specifiche procedure che regolano le attività di controllo sui rischi, sono integrate nelle Procedure Operative e di Controllo approvate dal Consiglio di Amministrazione.

Sezione 4 - Informazioni sul patrimonio

4.1 Il Patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio netto è costituito da capitale sociale, riserva legale, riserva straordinaria e altre riserve e risulta adeguato alle esigenze operative della società.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

Si rinvia alla sezione 12 Patrimonio.

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

(migliaia di euro)

Voci / Valori	2019	2018
1 Capitale	5.160	5.160
2 Sovrapprezzi di emissione		
3 Riserve	18.426	18.394
- di utili		
a) legale	1.032	1.032
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	17.394	17.362
- altre		
4 Azioni proprie		
5 Riserve da valutazione		
6 Strumenti di capitale		
7 Utili (perdita) d'esercizio	292	212
Totale	23.878	23.766

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

(migliaia di euro)	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
Voci			
10. Utile (Perdita) d'esercizio	491	199	292
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20. Attività materiali			
30. Attività immateriali			
40. Piani a benefici definiti	30		30
50. Attività non correnti in via di dismissione			
60. Quota di riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto			
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Differenze di cambio:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Copertura dei flussi finanziari:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
a) variazioni di valore			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
110. Attività non correnti in via di dismissione:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
130. Totale altre componenti reddituali	30	0	30
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	521	199	322

Sezione 6 – Operazioni con parti correlate

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Serfactoring ha erogato prestiti ad amministratori della Società, precedentemente alla loro nomina, il cui valore residuo al 31.12.2019 ammonta 156 migliaia di euro. Detti prestiti sono stati erogati per finalità definite ed a condizioni uniformi per tutta la dirigenza del Gruppo Eni.

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Le operazioni compiute con le parti correlate riguardano essenzialmente attività di factoring, provvista ed impieghi di mezzi finanziari e prestazioni di servizi.

Tutte le operazioni fanno parte della gestione ordinaria, sono regolate a condizioni di mercato e sono state compiute nell'interesse dell'impresa.

Sono di seguito evidenziati gli ammontari dei rapporti con le parti correlate:

Parti correlate rapporti di factoring

(migliaia di euro)

Rapporti di factoring	Crediti	Debiti	Costi	Ricavi
Imprese del gruppo Eni				
Costiero Gas Livorno SpA	2			
Eni Angola	433			
Eni Congo S.A.	5.434			
Eni Gas e Luce SpA	10.803			
Eni Ghana Exploration	1.057			
Eni Iraq BV	20.756			
Eni Mediterranea Idrocarburi SpA	426			
Eni Oman	138			
Eni Rewind	3.725			
Eni SpA divisione Corporate	12.086			
Eni SpA divisione Exploration & Production	10.028			
Eni SpA divisione Refining & Marketing	35.931			
Eni Tunisia BV	494			
Enipower Mantova	117			
Enipower SpA	540			
Eniprogetti SpA	1.133			
Eniservizi SpA	3.016			
Ing.Luigi Conti Vecchi SpA	12			
Naoc Nigerian Agip Oil	4.675			
Raffineria di Gela Spa	1.381			
Ravenna Servizi Industriali SpA	1			
Servizi Fondo Bombe Metano SpA	1			
Sef Srl	78			
Versalis SpA	7.657			
Totale	119.924			

Relativamente alle attività di factoring svolte nell'interesse del gruppo, si evidenzia che, in aggiunta ai rapporti sopra indicati (119.786 migliaia di euro) la Società ha erogato 49.649 migliaia di euro a cedenti terzi a fronte di cessioni pro solvendo nei confronti di imprese del gruppo, e migliaia di euro a cedenti gruppo per operazioni pro soluto verso debitori terzi. Pertanto l'acquisto di crediti che ha coinvolto imprese del gruppo come cedente ovvero come debitore ceduto, ammonta complessivamente a 169.435 migliaia di euro.

Parti correlate rapporti finanziari

(migliaia di euro)

Rapporti finanziari	Crediti	Debiti	Oneri	Proventi
Imprese del gruppo Eni				
Eni SpA divisione Corporate	26.990	183.978	1.287	
Eni SpA divisione Gas & Power		820		
Eni SpA divisione Refining & Marketing		2.631		
Eni SpA divisione Exploration & Production		3.999		
Eni Gas e Luce SpA		716		
Eni Rewind		700		
Eni Trading & Shipping SpA		15		
Enipower SpA		143		
Eniprogetti SpA		17		
Eniservizi SpA		21		
Versalis SpA		1.691		
Totale	26.990	194.731	1.287	
Totale generale	26.990	194.731	1.287	

Parti correlate rapporti non finanziari

(migliaia di euro)

Rapporti non finanziari	Altri Crediti	Altri debiti	Costi	Ricavi
Imprese del gruppo Eni				
Banque Eni SA	35		35	
Agenzia Giornalistica Italia SpA	4			7
Costiero Gas Livorno SpA	5			9
Ecofuel	1			2
Eni Corporate University SpA	5	4		9
Eni Fuel SpA	11			22
Eni Mediterranea Idrocarburi SpA	45			78
Eni New Energy				1
Eni Rewind	77			133
Eni S.p.A divisione Corporate	278	1.326	1.633	491
Eni S.p.A divisione Exploration & Production	174			309
Eni S.p.A divisione Gas & Power	17			29
Eni S.p.A divisione Refining & Marketing	269			462
Eni trading&shipping SpA	6			11
EniPower Mantova SpA	4			6
Enipower SpA	25			44
Eniprogetti SpA	20			37
Eniservizi SpA	25	(48)	186	45
Eni Gas e Luce	101			188
ing. Luigi Conti Vecchi SpA	7			12
Lng Shipping SpA	6			6
Petroven Srl				5
Raffineria di Gela SpA	60			105
Sef srl				5
Servizi Aerei SpA	2			4
Servizio Fondo Bombole Metano	2			2
Versalis SpA	308			530
Totale	1.487	1.282	1.854	2.552
Totale generale	1.487	1.282	1.854	2.552

Sezione 7– Altri dettagli informativi

7.1 Erogazioni pubbliche - Informativa ex art. 1, commi 125-129, Legge n. 124/2017

Nel corso dell'esercizio 2019, Serfactoring S.p.A. non ha ricevuto/concesso erogazioni pubbliche, rientranti nell'ambito di applicazione della Legge n. 124/2017 (art. 1, commi 125-129) e successive modificazioni.

In particolare, non rientrano nell'ambito di applicazione della sopra citata normativa: (i) le forme di incentivo/sovvenzione ricevute in applicazione di un regime generale di aiuto a tutti gli aventi diritto; (ii) i corrispettivi afferenti a prestazioni di opera/servizi, incluse le sponsorizzazioni; (iii) i rimborsi e le indennità corrisposti a soggetti impegnati in tirocini formativi e di orientamento; (iv) i contributi ricevuti per la formazione continua da parte di fondi interprofessionali costituiti nella forma giuridica di associazione; (v) i contributi associativi per l'adesione ad associazioni di categoria e territoriali nonché a favore di fondazioni, o organizzazioni equivalenti, funzionali alle attività connesse con il business aziendale; (vi) (ove applicabili alla società) i costi sostenuti a fronte di social project connessi con le attività di investimento operate. Le erogazioni sono individuate secondo il criterio di cassa.

L'informativa rientrante nell'ambito di applicazione della sopra citata normativa include le erogazioni di importo superiore a 10 mila euro effettuate da un medesimo soggetto erogante nel corso del 2019, anche tramite una pluralità di atti.

7.2 Direzione e coordinamento d'impres

Serfactoring è soggetta all'attività di direzione e coordinamento dell'Eni S.p.A. , pertanto a norma dell'articolo 2497 bis del codice civile si indicano i dati essenziali del bilancio al 31 dicembre 2018 dell'Eni S.p.A.

STATO PATRIMONIALE

(€)	Note	31.12.2018		31.12.2017		01.01.2017*	
		Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate
ATTIVITÀ							
Attività correnti							
Disponibilità liquide ed equivalenti	(5)	9.654.468.868	502.964.041	6.213.811.825	367.730.040	4.582.814.901	41.250.113
Altre attività finanziarie destinate al trading	(6)	6.100.426.641		5.793.162.809		6.062.003.322	
Altre attività finanziarie correnti	(15)	2.688.524.711	2.686.455.675	2.699.464.465	2.691.668.755	7.762.576.306	7.724.641.702
Crediti commerciali e altri crediti	(7)	5.573.774.237	3.122.929.196	5.888.079.765	3.466.904.113	7.895.770.565	3.529.440.679
Rimanenze	(8)	1.324.128.339		1.388.544.550		1.277.716.959	
Attività per imposte sul reddito correnti	(9)	65.760.321		58.726.446		92.581.620	
Attività per altre imposte correnti	(9)	203.598.379		267.014.834		345.870.167	
Altre attività correnti	(10)	1.013.036.407	790.360.827	692.967.944	377.969.627	1.010.630.623	644.226.025
		26.623.717.903		23.001.772.638		29.029.964.463	
Attività non correnti							
Immobili, impianti e macchinari	(11)	7.578.619.152		7.178.646.178		8.045.543.832	
Rimanenze immobilizzate - scorte d'obbligo	(8)	1.200.236.229		1.297.318.037		1.172.570.632	
Attività immateriali	(12)	180.491.241		194.752.958		1.205.014.790	
Partecipazioni	(14)	41.914.073.644		42.336.529.045		40.009.194.283	
Altre attività finanziarie non correnti	(15)	1.974.727.001	1.954.457.145	4.832.057.257	4.811.641.219	1.427.755.931	1.405.873.735
Attività per imposte anticipate	(16)	1.168.817.273		1.151.910.450		1.185.193.459	
Altre attività non correnti	(10)	565.422.065	294.049.892	480.873.584	164.534.684	699.552.732	374.019.621
		54.582.386.605		57.472.087.509		53.744.825.659	
Attività destinate alla vendita	(23)	1.474.116		1.717.074		3.635.721	
TOTALE ATTIVITÀ		81.207.578.624		80.475.577.221		82.778.425.843	
PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO							
Passività correnti							
Passività finanziarie a breve termine	(19)	4.434.682.785	4.233.716.240	4.146.377.799	3.922.516.072	4.159.479.169	4.006.268.773
Quote a breve di passività finanziarie a lungo termine	(19)	3.178.407.868	7.440.940	1.972.775.366	464.447	3.013.889.929	645.770
Debiti commerciali e altri debiti	(17)	5.631.752.561	2.901.317.916	6.224.379.855	3.156.070.915	6.209.179.673	3.050.851.168
Passività per imposte sul reddito correnti	(9)	1.556.602		64.289.938		3.851.266	
Passività per altre imposte correnti	(9)	787.385.843		808.586.429		887.109.601	
Altre passività correnti	(18)	1.448.199.196	699.551.357	872.182.600	510.938.545	1.204.612.480	632.108.110
		15.481.984.855		14.088.591.987		15.478.122.118	
Passività non correnti							
Passività finanziarie a lungo termine	(19)	18.069.732.686	506.264.000	18.843.053.798	380.563.643	19.553.554.728	695.766.552
Fondi per rischi e oneri	(20)	3.883.436.419		3.780.911.177		4.053.811.288	
Fondi per benefici ai dipendenti	(21)	370.072.343		353.083.516		391.417.852	
Altre passività non correnti	(18)	787.051.322	142.040.680	880.586.249	143.007.778	1.366.197.912	263.952.970
		23.110.292.770		23.857.634.740		25.364.981.780	
TOTALE PASSIVITÀ		38.592.277.625		37.946.226.727		40.843.103.898	
PATRIMONIO NETTO							
Capitale sociale	(24)	4.005.358.876		4.005.358.876		4.005.358.876	
Riserva legale		959.102.123		959.102.123		959.102.123	
Altre riserve		36.570.923.909		36.000.165.103		34.471.271.330	
Acconto sul dividendo		(1.512.478.856)		(1.440.456.053)		(1.440.456.053)	
Azioni proprie		(581.047.644)		(581.047.644)		(581.047.644)	
Utile netto dell'esercizio		3.173.442.591		3.586.228.089		4.521.093.313	
TOTALE PATRIMONIO NETTO		42.615.300.999		42.529.350.494		41.935.321.945	
TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO		81.207.578.624		80.475.577.221		82.778.425.843	

CONTO ECONOMICO

(€)	Note	2018		2017	
		Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate
RICAVI	(26)				
Ricavi della gestione caratteristica		31.794.899.384	13.296.210.660	28.983.563.971	10.938.862.109
Altri ricavi e proventi		330.771.212	126.640.523	2.316.144.963	76.673.075
Totale ricavi		32.125.670.596		31.299.708.934	
COSTI OPERATIVI					
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	(27)	(30.621.006.375)	(14.875.672.832)	(27.205.497.159)	(13.711.409.772)
Riprese di valore (svalutazioni) nette di crediti commerciali e altri crediti	(7)	(26.410.349)		(152.692.106)	
Costo lavoro	(27)	(1.127.524.660)		(1.159.011.571)	
Altri proventi (oneri) operativi	(22)	113.047.226	505.622.860	(238.634.781)	(249.181.706)
Ammortamenti	(11), (12)	(635.421.852)		(727.072.500)	
Riprese di valore (svalutazioni) nette di attività materiali e immateriali	(13)	(13.359.653)		(111.314.644)	
Radiazioni	(11), (12)	(1.361.951)		(4.669.125)	
UTILE (PERDITA) OPERATIVO		(186.367.018)		1.700.817.048	
PROVENTI (ONERI) FINANZIARI	(28)				
Proventi finanziari		1.616.145.269	188.208.837	1.681.990.022	226.677.635
Oneri finanziari		(1.878.697.439)	(18.629.139)	(2.698.158.435)	(28.808.401)
Proventi (oneri) netti su attività finanziarie destinate al trading		33.058.919		(109.755.540)	
Strumenti finanziari derivati		(97.098.895)	210.592.495	479.934.776	(349.102.508)
		(326.592.146)		(645.989.177)	
PROVENTI (ONERI) SU PARTECIPAZIONI	(29)	3.689.331.494		2.701.993.904	
UTILE ANTE IMPOSTE		3.176.372.330		3.756.821.775	
Imposte sul reddito	(30)	(2.929.739)		(170.593.686)	
UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO		3.173.442.591		3.586.228.089	

I dati essenziali della controllante Eni S.p.A. esposti nel prospetto riepilogativo richiesto dall'art. 2497-bis del codice civile sono stati estratti dal relativo bilancio di esercizio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018. Per un'adeguata e completa comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria di Eni S.p.A. al 31 dicembre 2018, nonché del risultato economico conseguito dalla società nell'esercizio chiuso a tale data, si rinvia alla lettura del relativo bilancio.

Proposte del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea degli azionisti

Signori Azionisti,

il Consiglio di Amministrazione Vi propone di:

- approvare il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019, che chiude con l'utile di euro 291.620,80;
- destinare l'utile di esercizio come segue:
 - agli azionisti a titolo di dividendo in ragione di 0,27 euro
per ciascuna delle n. 1.000.000 azioni emesse euro 270.000,00
 - riporto a nuovo euro 21.620,80

25 febbraio 2020

per il Consiglio di Amministrazione

L' Amministratore Delegato

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI DI SERFACTORIZING S.P.A.

Rilasciata ai sensi dell'art. 2429 del Codice Civile

Signori Azionisti,

occorre innanzitutto premettere che la presente Relazione è stata redatta dal Collegio Sindacale composto da Alberto Falini, Presidente, Maura Campra e Francesco Messina Sindaci Effettivi, nominati dall'Assemblea degli Azionisti del 16 aprile 2019, il cui mandato scade con l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2021. Il nuovo Collegio ha sostituito il precedente Collegio composto da Gianluca Ufficio, Presidente, Maura Campra e Francesco Messina Sindaci Effettivi, riconfermati per la carica.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 abbiamo svolto la nostra attività di vigilanza nel rispetto della normativa vigente, avendo presenti i principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, vigilando sull'osservanza della legge e dello Statuto sociale.

In merito all'attività svolta nel corso dell'esercizio 2019, riferiamo quanto segue:

- abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello Statuto;
- abbiamo ottenuto dagli Amministratori le dovute informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggiore rilievo economico, finanziario e patrimoniale deliberate e poste in essere nell'esercizio, che sono esaurientemente rappresentate nella Relazione sulla Gestione, cui si rinvia. Sulla base delle informazioni a noi rese disponibili, possiamo ragionevolmente ritenere che le operazioni poste in essere dalla Società siano conformi alla legge e allo Statuto sociale e non siano manifestamente imprudenti, azzardate o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- non risultano effettuate operazioni atipiche o inusuali con società del Gruppo, con altre parti correlate o con terzi in grado di incidere in maniera significativa sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società;
- dalle informazioni rese disponibili nel corso dei Consigli di Amministrazione non risulta che gli Amministratori abbiano posto in essere operazioni in potenziale conflitto d'interesse con la Società. Il Consiglio di Amministrazione nella Relazione sulla Gestione e nelle Note al Bilancio di esercizio ha fornito esauritiva illustrazione delle operazioni infragruppo esplicitandone gli

- effetti economici e rappresentando le operazioni come regolate a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti;
- nel corso dell'esercizio non sono pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile e non abbiamo conoscenza di altri fatti o di esposti di cui dare menzione all'Assemblea;
 - nel corso dell'esercizio non abbiamo rilasciato pareri ai sensi di legge;
 - abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società e sul rispetto del principio della corretta amministrazione non riscontrando insufficienze degne di menzione, anche sulla scorta delle risultanze dell'attività di controllo effettuata periodicamente dalla Società di Revisione;
 - abbiamo vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni. Dall'attività svolta non sono emerse anomalie che possano essere considerate indicatori di inadeguatezza del sistema;
 - abbiamo vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno. Dall'attività svolta non sono emerse situazioni o fatti critici che possono far ritenere non adeguato il sistema di controllo interno della Società nel suo complesso;
 - abbiamo preso visione e ottenuto informazioni sulle attività di carattere organizzativo e procedurale poste in essere ai sensi del D. Lgs. 231/01 e successive integrazioni e modifiche sulla responsabilità amministrativa degli Enti per i reati previsti da tali normative;
 - abbiamo avuto occasione di incontrare l'Organismo di Vigilanza e dagli incontri non sono emersi fatti o situazioni che debbano essere evidenziati nella presente relazione;
 - abbiamo incontrato i responsabili della società Pricewaterhousecoopers S.p.A., incaricata per il Servizio di Revisione e nel corso di questi incontri non sono emersi fatti o situazioni che debbano essere evidenziati nella presente relazione;
 - per l'esercizio 2018 la società di revisione EY S.p.A. non ha emesso la Management Letter;
 - nel corso della nostra attività non sono emerse omissioni, fatti censurabili o irregolarità significative tali da richiedere la segnalazione agli Organi di Vigilanza o menzione nella presente relazione.

Nello svolgimento dell'attività di vigilanza sopra descritta, nel corso dell'esercizio 2019 il Collegio si è riunito nel complesso 7 volte ed ha assistito a 6 riunioni del Consiglio di Amministrazione ed a n. 1 Assemblea degli Azionisti, constatando per queste la legittimità delle deliberazioni assunte. Si precisa che nell'ambito della predetta attività, il Collegio in carica sino al 16 aprile 2019 si è riunito nel complesso 3 volte, ha assistito a 1 riunione del Consiglio di Amministrazione ed a n. 1

Assemblea degli Azionisti.

Con riferimento al bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, che chiude con un risultato positivo di Euro 291.620,80, abbiamo vigilato per gli aspetti e le formalità non legate alla revisione legale dei conti, sull'impostazione e sulla sua generale conformità alla legge per ciò che attiene alla sua formazione e struttura; in particolare abbiamo potuto riscontrare che il bilancio risulta redatto sulla base delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia ritenute più idonee a garantire una adeguata informativa ed in applicazione dei principi contabili internazionali.

Abbiamo inoltre verificato la rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni di cui abbiamo conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri e a tale riguardo non abbiamo osservazioni.

Si evidenzia che la Società incaricata della revisione legale dei conti Pricewaterhousecoopers S.p.A. in data odierna ha rilasciato la Relazione di propria competenza ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 39/2010 dalla quale non emergono rilievi di sorta.

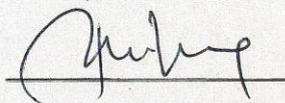
Per quanto di competenza comunichiamo che non ci sono motivi ostativi circa l'approvazione del Bilancio stesso con la Relazione sulla Gestione esprimendo parere favorevole alla destinazione del risultato, così come proposta dal Consiglio di Amministrazione.

San Donato Milanese, 20 marzo 2020

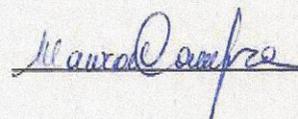
Prof. Alberto Falini - Presidente



Dott. Francesco Messina – Sindaco effettivo



Prof.ssa Maura Campra – Sindaco effettivo





Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39

Serfactoring SpA

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019



Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39

Agli azionisti di
Serfactoring SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della società Serfactoring SpA (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035229691 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

www.pwc.com/it



Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale



circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10

Gli amministratori di Serfactoring SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Serfactoring SpA al 31 dicembre 2019, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di Serfactoring SpA al 31 dicembre 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Serfactoring SpA al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 20 marzo 2020

PricewaterhouseCoopers SpA

Marco Palumbo
(Revisore legale)

Deliberazione dell'Assemblea degli azionisti

L'Assemblea Ordinaria degli Azionisti tenutasi in data 7 aprile 2020 ha deliberato di:

- approvare il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019, che chiude con l'utile di euro 291.620,80;
- destinare l'utile di esercizio di euro 291.620,80 come segue:

- agli azionisti a titolo di dividendo in ragione di 0,27 euro per ciascuna delle n. 1.000.000 azioni emesse euro	270.000,00
- a utili a nuovo	21.620,80

7 aprile 2020